ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Eruisar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 19 MARZO 1882

SOMMARIO DELLE MATERIE

Prima pagina.
Corriere della sera. — Corriere romano — Navigazione italiana sulle rive della Dalmazia — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del mattino — Al di là dell'Adriatico — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Corriere del giorno — Notiziario — Nostri telegrammi — Agenzia Stefani.
Parlamento italiano.
Cronaca della Borsa.

Seconda pagina.
Estero — Lettere francesi — Due anniversari in Russia — La conquista di Crivoscio.
Italia — Fra il Monte Bianco e il Gran San Bernardo — Lettera napoletana — Deliberazioni della Deputazione provinciale di Torino — Lettere, Arti e Teatri.

Terza pagina.
— Cronaca — Annunzi.

Quarta pagina.
Teatri — Stato civile — Meteorologia — Atti ufficiali — Mercati e Commercio — Borse — Inserzioni a pagamento.

Appendice: 2ª *pagina*, La figlia del cantoniere, di Nino Pettinati. — 3ª *pagina*, Conversazione sull'igiene, del dott. Vinaj.

CORRIERE DELLA SERA

Corriere Romano

LO SCRUTINIO AL SENATO. LA GIOVANE DESTRA.

Roma, 17 marzo.

(S.) — Si fanno molte congetture sulla decisione che piglierà il Senato riguardo allo scrutinio di lista. Già sapete la risoluzione inaspettata presa la settimana scorsa dall'Ufficio centrale. Dopo di avere respinta a notevole maggioranza la proposta di escludere la rappresentanza delle minoranze ai collegi di quattro deputati; dopo di aver approvati tutti gli altri articoli del progetto quali erano stati approvati dalla Camera, quando si fu alla votazione dell'articolo complessivo riflettente lo scrutinio di lista e la ripartizione del corpo elettorale in 135 collegi, l'Ufficio centrale con cinque voti contro cinque respingeva l'articolo stesso. Che ne verrà? Il Senato, seguendo l'esempio dell'Ufficio centrale, respingerà lo scrutinio, ed un nuovo conflitto si leverà fra l'uno e l'altro ramo del Parlamento?

Le previsioni sono molto incerte, tanto più che lo scrutinio di lista non verrà in discussione al Senato che dopo le vacanze di Pasqua.

Molti intanto si domandano perchè mai il Governo, onde assicurare l'approvazione definitiva del progetto, non pensi seriamente ad una nuova chiamata di senatori, tanto più che dopo i recenti lutti hanno lasciato una vasta lacuna nella Camera Alta.

***

Un Comitato di deputati di giovine Destra, tra i quali il Pullè, il Chimirri, il Rudinì, il Sonnino, ha deliberato di scegliere la *Libertà* come organo del partito per le prossime elezioni generali. Così l'onor. Arbib con il sussidio che riceverà da questo Comitato soddisferà il più presto possibile all'impegno assunto con l'Oblieght, quando due mesi fa acquistava da questo la proprietà del giornale. Mi si assicura che la *Libertà* sarà pure l'organo del Minghetti nella prossima lotta elettorale.

E allora l'*Opinione* che farà? Si limiterà ad essere l'organo più o meno silenzioso dell'onor. Sella, il quale intanto continua a starsene più che mai lontano dalla politica?

NAVIGAZIONE ITALIANA SULLE RIVE DELLA DALMAZIA.

(Nostre lettere).

Spalato, 15 marzo.

(B.) — Da tre settimane la Società Florio ha istituito una nuova linea di navigazione fra Venezia, Zara e Spalato. Questa linea era qui desideratissima, e v'è da sperare che si potranno riannodare quelle relazioni commerciali che la Dalmazia, prima del 1866, aveva floridissime con la regina dell'Adriatico.

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 18, *ore 11,50 mat.*

Oggi, ricorrendo il 18 marzo, undicesimo anniversario della proclamazione della Comune, furono organizzati 11 banchetti di collettivisti.

Luisa Michel, Labusquière, Altemann e altri pronunceranno dei discorsi.

Pare che i socialisti abbiano rinunciato a fare delle dimostrazioni sulla pubblica via.

NAPOLI, 18, *ore 2,58 pom.*

Stassera avrà luogo una grande serenata davanti alla villa Salsa a Posillipo, dove dimora Garibaldi.

Domani avranno una mattinata musicale per cura dei superstiti delle patrie battaglie.

È stata pubblicata una lettera del generale, colla quale questi ringrazia il popolo napolitano per l'accoglienza avuta.

ROMA, 18, *ore 4 pom.*

Martedì prossimo venturo sarà convocato il Consiglio superiore della Banca Nazionale sotto la presidenza del segretario cav. Rossi, onde addivenire alla nomina del direttore generale in sostituzione del defunto comm. Bombrini.

Le probabilità di elezione pendono fra il conte Belinzaghi, sindaco di Milano, e l'on. Simonelli.

TORBIDI A MESSINA.

MESSINA, 18, *ore 12,40 pom.*

Una imponente dimostrazione percorre in questo istante la città gridando: *Vogliamo giustizia! Vogliamo le tariffe differenziali ed il tracciato rettilineo della ferrovia Cerda-Messina!*

Si grida inoltre: *Abbasso i deputati, abbasso il sindaco e la Camera di commercio!*

Lo stemma municipale venne abbattuto dalla folla; i carabinieri che s'erano interposti per sedare il tumulto furono respinti dal popolo.

Il sindaco ha dato le proprie dimissioni.

Nota. — Le questioni relative alle tariffe ferroviarie differenziali provengono da ciò che le città di Palermo, Messina e Siracusa, come ce ne informa l'inchiesta ferroviaria, domandano una riduzione di tariffa, ossia le tariffe differenziali, allo scopo di aver anch'esse parte nel commercio dello zolfo, che, come si sa, abbonda nell'isola principalmente perchè esportandosi da tali parti molti prodotti del suolo che sono leggeri, potrebbe lo zolfo servire di zavorra ed essere asportato con noli assai ridotti.

Quanto alla questione della ferrovia Cerda-Messina pare si voglia ad ogni costo il tracciato rettilineo che percorre il litorale nordico dell'isola e non si voglia che la ferrovia venga internata, come era stato in qualche progetto consigliato.

I FUNERALI DI C. BOMBRINI

GENOVA, 18, *ore 3,10 pom.*

Alle 12 meridiane ebbero luogo, nella chiesa della SS. Annunziata, presente cadavere, i funerali del senatore Bombrini.

Assistevano alla cerimonia funebre le autorità cittadine e governative, alcuni senatori e deputati, parecchie rappresentanze del ceto bancario e del ceto commerciale, e un numeroso stuolo di amici e di congiunti.

La chiesa era severamente parata a lutto con un effetto imponente.

Fu eseguita la Messa funebre del Cherubini.

Nel trasporto della salma al Camposanto tenevano i cordoni del carro le principali autorità, il senatore Cabella, rappresentante dell'Alta Camera, e il conte Bellinzaghi, rappresentante il Consiglio superiore della Banca Nazionale.

Al Cimitero parlarono commossi Ponti, Bellinzaghi, Lagomaggiore, Silvano e Romajrone.

AGENZIA STEFANI

New-York, 17. — Ulteriori informazioni sul terremoto di Costarica recano che non vi fu alcun morto e pochi danni.

Pietroburgo, 17. — Un discorso del governatore militare di Cronstadt biasima le dimostrazioni bellicose, e dichiara che la Russia deve mantenere buoni rapporti coi vicini.

Riga, 17. — La navigazione è aperta.

Capetown, 17. — All'apertura del Parlamento, il governatore disse che i ministri non possono raccomandare l'abbandono del Basutoland, ma vi si terranno poche forze militari.

Berlino, 17. — La *Germania* dice che il Papa nominò gerente la sede vescovile di Grube il vescovo di Paderborn.

Vienna, 18. — Il *Fremdenblatt* smentisce la notizia data da alcuni giornali stranieri che l'Austria voglia annettersi la Bosnia-Erzegovina. Quel giornale dichiara che l'Austria non mira al cambiamento della situazione politica del territorio occupato.

CORRIERE DEL MATTINO

Al di là dell'Adriatico

L'INSURREZIONE I CORRISPONDENTI - LE SPIE.

Spalato, 15 marzo.

(B.) — Essendo qui di passaggio, non vi saranno discare alcune notizie che ho potuto avere da passeggieri giunti dalle Bocche di Cattaro.

Vi trasmetto queste notizie perchè pervengano da testimoni autentici, non immaginari. Nel leggere alcuni giornali russi ed inglesi c'è da vergognarsi e pensare che questi giornali siano ritenuti *seriî ed accreditati*. Ce ne sono anche degli italiani che le sparano grosse, non, a lode del vero, in minor mune o.

Per entrare nell'argomento, vi dirò anbito che sono false o bugiarde tutte le notizie di esecuzioni e fucilazioni propalate dalla stampa. Il giudizio statario risulta confermato dai fatti che fu una misura per incutere terrore. Degli arresti ve ne furono, ma molto questi in minor numero di quelli annunziati.

Perquisizioni si che ve ne furono a Cattaro, a Risano, a Castelnuovo, a Ragusa, qui e perfino a Zara; ma la maggior parte senza effetto. Le ire delle autorità militari si sentirono tutte contro i corrispondenti dei giornali slavi e inglesi, e, se vogliamo essere giusti, con buona dose di ragione. Sido ieri Corrispondenti che fanno gli agitatori e che mentiscono per progetto, dovevano bene attendersi un complimento di questa fatta. Il signor Ewans, che è stato il più lucrato, pubblicò un processo invece del semplice bando che toccò agli altri. L'autorità politica e militare, dopo di averli inflitto lo sfratto, venne a sapere, o, per meglio dire, ebbe le prove della sua complicità nell'eccitare gl'insorti alla resistenza; da ciò l'arresto, malgrado la presenza del console inglese.

***

Nella storia delle perquisizioni, buona dose di colpa l'ha la stessa autorità politica. Per la smania di far emergere i propri meriti e il popolo solo si cercarono dei confidenti negli strati più bassi della popolazione, con naturale promessa di vistose ricompense.

Questi esseri degradati, naturalmente per amor di basso lucro, *inventano*; sull'è che oggi stesso siamo al caso che la Procura di Stato di Zara ha iniziato una procedura per crimine di calunnia contro uno di questi confidenti, che, per avidità della ricompensa, fu causa di una perquisizione a quel Seminario greco e contro due cittadini di rito greco che notoriamente non si sono mai impicciati di cose politiche.

***

Qui abbiamo il deposito del reggimento Weber e quindi un viavai continuo di militari, di munizioni, di viveri, di malati e anche di feriti.

NOSTRI TELEGRAMMI

PIETROBURGO, 18, *ore 3 pom.*

Nei circoli politici che hanno relazioni colla Corte imperiale, affermasi che la czarina, Maria Feodorovna (già principessa Dagmar, di Danimarca), recherassi alla fine di maggio a Copenaghen, per visitarvi suo padre, il re Cristiano IX.

Essa vi rimarrà fino alla fine d'agosto, e quindi recherassi a Mosca per le feste della incoronazione dello czar.

TUNISI (per la via di **Marsiglia**) 17, *ore 7 pomeridiane.*

Riconosciuto di essere incorsi in un equivoco, le autorità militari di Kairwan rimisero in libertà il dragomanno del consolato italiano.

— Gli zuavi continuano a molestare la cittadinanza tunisina.

BERLINO, 18, *ore 8,10 pom.*

L'imperatore Guglielmo cadde riportando una contusione al ginocchio.

Per fortuna il colpo non è grave.

— Bismarck è sempre indisposto. Egli recherassi presto a Friedrichsruhe.

— Il *Mercurio di Vestfalia* incita i deputati del Centro a votare contro il monopolio dei tabacchi.

— Al suo ritorno dal congedo, il conte Hatzfeld sarà nominato segretario di Stato per gli affari esteri.

ROMA, 18, *ore 9,10 pom.*

Oggi riunissi la Commissione del bilancio.

Erano presenti 18 membri.

L'on. Leardi fu eletto, in sostituzione dell'onor. Morana, relatore del progetto per le maggiori spese nel 1881. — Deliberossi di invitare il ministro Magliani per la seduta di domani per dare delle spiegazioni su questo progetto.

Fu ripresa la discussione del progetto per l'ordinamento del Ministero degli esteri. — Approvossi la sospensiva, deliberando di interrogare al riguardo il ministro Mancini.

— La Giunta delle elezioni, convocata per oggi, non trovossi in numero.

— Assicurasi che a primo aiutante di campo del Re, in sostituzione del generale Medici, sarà nominato il generale conte Raffaele Pasi, comandante della divisione di Catanzaro, già aiutante di campo onorario di Sua Maestà.

— L'ambasciatore Noailles domandò oggi una udienza al Re per presentare le sue lettere di richiamo.

— Domani ha luogo l'annunciato discorso di Minghetti a Bologna per promuovere la fusione dei partiti costituzionali, e stabilire la condotta per le elezioni generali.

— Nulla è finora stabilito riguardo alla nomina di cavalieri dell'Ordine supremo dell'Annunziata.

— Il Re ricevette oggi gli onorevoli Compans e Perrone di San Martino, i quali si recarono ad esprimergli i sentimenti di devozione dei Cannavesani. Trattennesi lungamente con essi in cordiale colloquio.

È probabile che quest'estate egli si rechi a cacciare nelle valli di Ceresole.

— Questa sera ha luogo un Consiglio dei ministri in casa di Depretis.

AGENZIA STEFANI.

Modena, 18. — Nelle sale d'aspetto della cappella ardente l'arrivo della salma di Ronchetti produsse una commozione generale. Il corteo muove all'una ed un quarto; concorso immenso; onori straordinari. I negozi sono chiusi dappertutto.

Nizza, 18. — Il miglioramento di Cialdini continua.

Napoli, 18. — Il *Roma* pubblica una lettera di Garibaldi al popolo napolitano, ringraziante per l'accoglienza avuta. Stasera serenata, domattina musica alla villa Salsa, per cura dei superstiti delle patrie battaglie.

Bucarest, 18. — Tre membri della missione Radziwill sono qui giunti da Costantinopoli; due altri membri, il maggiore Belar ed il figlio di Radziwill si recarono in Egitto.

CORRIERE DEL GIORNO

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Congresso letterario internazionale.* — Come fu annunciato da un nostro telegramma da Roma, il Congresso letterario internazionale si aprirà in quella città il 20 maggio prossimo. Ne sarà presidente onorario Vittor Hugo.

Il programma del Congresso è:

1. Relazione sul Congresso di Vienna e sul programma dell'Associazione.
2. Studio sulle convenzioni internazionali conchiuse o in corso dopo il Congresso.
3. Discussione del progetto di legge d'unificazione della legislazione sulla proprietà intellettuale.
4. Della legislazione italiana sulla proprietà letteraria nei suoi rapporti colle altre nazioni.
5. Studio sulla letteratura italiana, e sulle traduzioni in diverse lingue di capilavori italiani, specialmente di Dante e di Metastasio.

— *Le nuove liste elettorali.* — Il ministro dell'interno ha spedito una nuova circolare ai prefetti acciocchè il giorno 25 i Consigli comunali convocati espressamente rivedano le nuove liste elettorali e vi aggiungano i nomi di quei cittadini che hanno diritto al voto e cancellino i nomi inscritti illegalmente.

Il giorno 3 aprile saranno pubblicate le nuove liste.

Firenze. — *Processo dei furti alle ferrovie.*

La sezione d'accusa di Firenze ha inviato avanti le Assise gl'imputati nel processo dei furti alle ferrovie che già annunciammo.

Essi sono Agresti Papia, Bandi Ferdinando, Carrara Filade, Andreini Enrico, Sofici Emilio, Panconi Oreste, Machiavelli Luigi, Mariani Giovanni, Giorgetti Giovanni, Viti Ugo e Filippi Callisto, tutti già impiegati alle Ferrovie Romane, e Rohrer Ferdinando e Pinalani Francesco, orefici. Quanto ai primi undici, l'imputazione è di associazione di malfattori e di furti qualificati; quanto agli ultimi due, di favoreggiamento.

A riguardo di altri che figuravano nello stesso processo, è stato dichiarato non esservi luogo a procedere.

Como. — *Grave incendio.*

Si sviluppò a Pusiano un grave incendio, e ne furono totalmente distrutti due cascinali abitati da sette famiglie coloniche di proprietà di una famiglia patrizia, i fabbricati, e buona parte delle mobilie, sono assicurati. — La chiesa, adercente ai cascinali, corse pericolo di essere avvolta nell'incendio, e se ne sperava dippiù il mobiliare. — Non si lamentano disgrazie. — La causa è ignota, ma la si ritiene accidentale.

Bologna. — *Tentata truffa.*

Fu tentata una truffa di centomila lire, verso la Cassa di risparmio, da una combriccola di ladri matricolati.

Un di essi osò presentarsi a chiedere una sovvenzione di trentasei lire, esibendo l'avallo di ricche persone e sostituendo, per togliere ogni dubbio, un regolare contratto consuntivo. La Cassa prudentemente si rifiutò di sborsare la somma, e fatte le opportune indagini si scoperse che gli avalli erano parecchie falsificazioni.

La polizia riuscì ad arrestare i truffatori.

NOTIZIARIO ESTERO

Francia. — *Morte dell'Al-Bassir.* — I nostri lettori ricorderanno come l'anno scorso la Francia, per combattere l'influenza in Africa del *Mostakel*, foglio arabo redatto a Cagliari, l'odiava, sotto gli auspicii di H. Ganem, redattore del *Journal des Débats*, un altro giornale arabo intitolato: *Al-Bassir (Il Chiaroveggente)*. A tradurre gli articoli in arabo fu chiamato l'ebreo Bokhos, quello che vendette al banchiere Veil-Picard il famoso smantellamento concernente il *Mostakel*.

Cessata a Cagliari la pubblicazione del *Mostakel*, che era stato la causa di tante recriminazioni, l'*Al-Bassir* si trovò a lottare con un più formidabile nemico, cioè il *Gevaib*, foglio turco di Costantinopoli che poteva impunemente essere introdotto in Africa per Tripoli, e che nulla risparmiò per attizzare il fuoco contro i Francesi. Bokhos, vuoi che sia stato mandato via perchè traduceva infedelmente gli articoli di Ganem, vuoi che, come scrisse al direttore del *Gevaib*, abbandonasse il giornale parigino per non più rendersi complice di una propaganda anti-araba ed anti-musulmana, se ne partì per Beyruth. Ora si annuncia che l'*Al-Bassir* cessa le sue pubblicazioni, mentre il turco *Gevaib* resta e trionfa. Ciò prova che i Francesi non riuscirono a far passare la loro merce.

— *La regina Vittoria a Mentone.* — Partito da Cherbourg il giorno 15 marzo, a ore 10 di mattina, il treno speciale, che portava la regina Vittoria d'Inghilterra, la principessa Beatrice e il loro seguito, è arrivato alla stazione di Mentone a ore 4,9 del giorno seguente. Per le vie di Mentone eravi grande animazione; molte bandiere inglesi sventolavano dalle finestre. Pochi minuti più tardi il convoglio arrivava alle *Châlet des Rosiers*, ch'è la villa dove la regina ferma la sua momentanea dimora. Alcune guardie di Parigi rendevano gli onori militari.

Sur uno sbarcatoio apposito erano ad attendere la regina e la principessa il console e il vice-console d'Inghilterra signori Palmaro, e il sig. Paoli, commissario speciale.

Il signor Carlo Henfrey — proprietario della villa — aspettava S. M. alla sala del *Châlet des Rosiers* per fare gli onori di casa.

Accompagnano la regina, oltre la figlia, il generale Pearsonby, sir Kanne direttore dei viaggi, un dottore di medicina, parecchie dame d'onore e di compagnia, due ispettori della polizia di Londra, valletti e domestici.

Si aspetta una corazzata inglese nelle acque di Villafranca, che vi soggiornerà fino a che la regina resta a Mentone. Un Comitato mentonese prepara grandi feste in onore della sovrana inglese.

Svizzera. — *Linee d'accesso al Gottardo.*

Il movimento sulle linee in esercizio della ferrovia del Gottardo durante lo scorso mese di febbraio fu il seguente:

Linee ticinesi di pianura (67 chilom.): Persone trasportate 26,700 (febbraio 1881: 26,637), introito fr. 27,000 (fr. 27,949 10), merce trasportate tonn. 4890 (tonn. 6421), introito franchi 19,600 (fr. 21,109 85). Introito complessivo fr. 46,600 (fr. 47,057 95), ossia fr. 696 52 (franchi 706 84) in media per chilometro.

Tronco Göschenen-Airola (16 chilometri): Persone trasportate 4300, introiti fr. 8400; merce trasportate tonn. 585, introiti fr. 4900. Introito complessivo franchi 13,300, ossia franchi 831 24 in media per chilometro.

Complessivamente (83 chilometri): Persone trasportate 35,000, introito fr. 35,400; merce trasportate tonn. 5405, introito franchi 24,500. Introito complessivo fr. 59,900, ossia fr. 721 69 in media per chilom. *(Gazz. Fic.)*

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 19, *ore 9,55 mat.*

Ieri, ricorrendo l'anniversario della Comune, non avvenne nessun notevole incidente.

Sventolavano bandiere rosse e si intesero grida di: *Viva la Comune!* Luisa Michel ed il generale Eudes pronunciarono discorsi violentissimi.

— La Commissione senatoriale per l'esame del trattato di commercio coll'Italia, nominò relatore Tolsserenc de Bort, antico ministro d'agricoltura e commercio.

AGENZIA STEFANI.

Genova, 18. — I funebri di Bombrini furono imponenti. La chiesa era parata a lutto. Venne eseguita la messa del Cherubini, concessa da Casa Reale. Sono intervenute le autorità, senatori, deputati e rappresentanti dell'alto commercio e di finanza. Al trasporto tenevano i cordoni il prefetto, il regio delegato, senatore Cabella, rappresentante il Senato, i presidenti della Corte d'appello, della Camera di commercio e del Consiglio provinciale, il procuratore del re, l'intendente di finanza Bellinzaghi, e Greco per la Banca Nazionale. Al Camposanto parlarono Ponti, Bellinzaghi, Lagomaggiore, Silvano e Romairone.

Parigi, 18. — *Camera.* — Il Ministero presentò un progetto modificante il giuramento giudiziario. I testimoni potranno giurare di promettere di dire la verità sull'onore e sulla coscienza.

Vienna, 18. — *Camera.* — Venne chiusa la discussione generale sulle proposte relative alla riforma elettorale. Lunedì il presidente del Consiglio dichiarerà se il Governo aderisce alla proposta. La maggioranza della Commissione non è contraria all'aumento dei deputati di Vienna, ma questa questione non deve essere confusa col progetto attuale: ogni inconveniente, in generale, dovrebbe essere rimediato gradatamente.

Berlino, 18. — L'imperatore, lasciando ieri l'Accademia, cavalcò per la scala, ripertando leggerissime contusioni al gomito ed al ginocchio destro. Oggi non uscì dalla stanza.

La Camera prussiana accettò definitivamente il progetto del riscatto delle ferrovie in parte dello Stato.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.).

La seduta del 18 marzo.

La seduta è aperta alle ore 2,16 pomeridiane.

Presiede l'on. Abignente.

Viene data lettura del verbale della seduta precedente.

È approvato.

***

Si procede al rinnovamento degli Uffici.

La Camera è deserta.

***

Viene ripresa la discussione sul progetto di legge per la bonifica dei paduli e dei terreni paludosi all'art. 8 così formulato:

« Le bonificazioni di 1ª categoria sono progettate e dirette dagli ingegneri governativi. Il progetto deve comprendere anche le opere occorrenti per la costruzione delle strade, di cui all'art. 3, e suggerire i mezzi per provvedere di acqua potabile il territorio bonificato. »

Bracceli svolge la sua proposta di aggiungere alle ultime parole: « e tutelare l'igiene degli abitanti durante i lavori di prosciugamento, di colmate e di drenaggio. »

***

Martelli presenta la relazione sul progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'abolizione dei tribunali di commercio.

***

Maldini presenta la relazione sul progetto di legge ministeriale per le maggiori spese militari.

***

È ripresa di nuovo la discussione della legge per la bonifica delle paludi.

Eugenio Faina dice le ragioni per cui ha proposto la seguente aggiunta: « Prima di mettere mano ai lavori, il progetto di massima sarà sottoposto ai Consigli provinciali e comunali, ed al Consorzio dei proprietari interessati, perchè esprimano il loro parere. »

Acerbo svolge la sua proposta della seguente aggiunta: « Potranno anche essere adottati i progetti di bonificazioni di 1ª categoria studiati per cura ed iniziativa di Corpi morali o di privati, quando tali progetti riuniscano i requisiti necessari per soddisfare le esigenze delle opere di cui si tratta. »

Baccarini risponde le proposte Broccoli e Faina essere superflue, perchè già a cui esse mirano, rientra nei doveri dell'amministrazione che ne terrà conto nel regolamento. Quanto alla proposta Nervo ne approva la massima, e crede che basti modificare l'articolo, accettandone il primo periodo e cominciandone il secondo colle parole: « I progetti di bonificazioni di 1ª categoria devono comprendere anche opere, ecc. »

La Commissione accetta, ed approvasi così l'art. 8.

L'art. 9 dice: « Le spese per le opere di 1ª categoria sono sostenute dallo Stato per la metà, dalle provincie per un ottavo, dai Comuni per un ottavo, dal Consorzio dei proprietari per un quarto. Il contributo delle provincie e dei Comuni non può eccedere annualmente il ventesimo della rispettiva imposta sui terreni e fabbricati; il contributo dei proprietari non eccederà il decimo della detta imposta. Le eccedenze ricadranno a carico dello Stato. »

Maiocchi e *Roncalli* fanno proposte di emendamento, le quali sono combattute dal relatore e dal ministro.

Roncalli ritira la sua proposta.

Roncalli insiste sulla sua, perchè, cioè, sia aggiunta la parola « volontari » dove si parla di « consorzi di proprietari. »

Ma la Camera la respinge, ed approva la l'articolo 9 come sopra.

L'art. 10 dice: « Le Provincie ed i Comuni saranno tassati in ragione dei terreni da bonificare o sentiranno beneficio dall'opera. I proprietari saranno distinti per classi, in ragione dell'utile che ritrarranno dall'opera. Finchè non siano costituiti i Consorzi, il Governo può provvedere alla esazione delle quote dovute dai proprietari, in ragione della rispettiva imposta diretta; salvo il successivo conguaglio fra loro in ragione della classe che verrà assegnata ai loro terreni. »

È approvato.

L'art. 11 dice: « Il maggior valore dei terreni, acquistati colle bonificazioni di prima categoria, sarà determinato da tre periti, e l'importo sarà pagato allo Stato dalle Provincie e dai Comuni, in proporzione delle loro quote di contributo, non mai però oltre la spesa, e dedotti tre decimi per la manutenzione. Il pagamento avverrà per rate annuali, in numero non minore di dieci, senza interessi. »

Nervo e *Visocchi* fanno proposte di emendamenti, ma, dietro le osservazioni di Baccarini e del relatore le ritirano, e l'articolo, modificata la forma, viene approvato nella sostanza come sopra.

L'art. 12 dopo le spiegazioni di Baccarini a Visocchi e Broccoli, approvasi quale segue: « Entro tre anni dopo la pubblicazione della legge, il Governo pubblicherà gli elenchi delle opere di bonificazione di 1ª categoria, i quali saranno approvati e pubblicati per decreto reale, sentiti i Consigli provinciali e comunali interessati ed il superiore dei lavori pubblici.

Scorso il triennio, nessuna opera può dichiararsi di 1ª categoria, se non per legge. La durata dei lavori e la spesa da iscriversi annualmente in bilancio sarà determinata dal Ministero dei lavori pubblici. »

Approvasi l'art. 13, che, trattando delle opere di 2ª categoria, dispone: « Chiunque voglia fare studi, ne faccia domanda al prefetto con carta bollata del territorio che intende studiare ed il tempo in cui lo farà. »

Approvasi l'art. 14 che dice: « Le bonificazioni di 2ª categoria si eseguiscono e mantengono per mezzo di Consorzi, che possono essere volontari od obbligatorii. »

Si approvano gli art. 15, 16 e 17, che riguardano i Consorzi volontari, i quali si costituiscono col consenso di tutti gli interessati e due anni dopo possono essere dichiarati obbligatorii, quando l'opera abbia una grande importanza igienica od agraria.

È approvato l'art. 18, che dispone che i Consorzi obbligatorii sono costituiti per iniziativa degli interessati, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, od anche dello Stato mediante i prefetti. Questa iniziativa è motivata dall'igiene o dal miglioramento agrario.

Vengono poi approvati gli articoli 19 e 20, che riguardano la procedura da seguirsi in tali iniziative, con gli emendamenti proposti dal ministro, in seguito a considerazioni svolte da Visocchi sul 19.

Approvasi anche l'art. 21, relativo alla costituzione definitiva dei Consorzi obbligatorii.

Discutesi poi l'art. 22, che concerne la divisione delle spese.

Visocchi sostiene una sua modificazione, che ritira in seguito alle osservazioni di Romanin-Jacur e del ministro.

Faina Eugenio propone emendamenti per studiare i quali il ministro propone di sospendere la discussione. Il che è approvato.

Levasi la seduta alle ore 6,15.

La Borsa.

Torino, 18 marzo.

Chiusura ufficiale della Borsa dell'11 corr.:

Ammortizzabile		94 30
3 0/0 francese		83 85
5 0/0 id.		116 05
5 0/0 italiano	87 3/8	87 45.
Riporto di 15 giorni	10/	

Chiusura ufficiale d'oggi:

83 85, 83 82 1/2, 116 32 1/2, 87 95.

Risultato della settimana:

Ribasso di cent. 55 sull'Ammortizzabile.

Id. di fr. 1 02 1/2 } 27 1/2 sul 3 0/0 fr.
Meno voglia trim. cent. 75 }

Ribasso di cent. 32 1/2 sul 5 0/0 francese.

Rialzo di cent. 70 sul 5 0/0 italiano.

La settimana precedente non corse in ribasso su quelli della chiusura del sabato precedente. Il giorno seguente, dopo i primi momenti in cui dominava ancora il ribasso, si manifestava una tendenza generale alla ripresa. Queste variazioni però pare si sopassero, nel vuoto gli affari erano o nulli o di ben poca importanza, tanto prima come dopo.

La differenza importante consisteva in questo, che se dapprima tutti volevano vendere e non vi erano compratori, dopo con il ricreato della quindicina tutti volevano comperare e nessuno più vendeva.

Il cambiamento di movimento veniva spiegato dall'essere quel giorno la vigilia della risposte dei premi, giorno in cui, per poche che siano state le operazioni fatte a condizioni di un premio, vi era sempre un forte interesse per molti operatori. Il risultato della giornata fa credere che molti siano stati i premi levati, e quindi siano rimasti molti valori da vendere, poichè in quel giorno, giovedì, ricomparve la tendenza platiniana debole, che continuò pure ieri e che oggi si palesò anche meglio, particolarmente sui fondi francesi.

Quest'ultima circostanza però ci mostra chiaro dove sia il male, quale sia la corda sensibile che tiene in sospeso la Borsa francese in questo momento. Essa è la questione finanziaria che si tratta alla Camera francese, la quistione dei sacrifici imposti alla Francia e particolarmente alla numerosissima classe degli azionisti ferroviari, per permettere al ministro signor Say di eseguire il suo programma finanziario; nessuna nuova emissione, non conversione, non risquisto di ferrovie. Oggi deve essere stato un giorno di battaglia campale, di cui non si può ancora conoscere il risultato. Basta però la debolezza dei fondi francesi per provare tutto l'interesse che si pestava alla giornata d'oggi, tutto il timore che il risultato fosse contrario agli interessi della Borsa.

La nostra Rendita però in questa settimana fece vita a parte delle Rendite francesi. Dopo aver mostrato anch'essa qualche debolezza nella giornata di lunedì a 87 30, riprendeva il martedì a 87 90, il mercoledì a 87 55 ed il giovedì a 89 05, compreso cent. 10 di riporto per 15 giorni. Ieri però chiudeva più debole a 88 ed oggi a 87 95. In complesso dal principio del mese il rialzo, non contando i riporti, è di quasi un franco e la tendenza rimane sempre eccellente alla Borsa di Parigi.

In settimana si ebbero le liquidazioni di quindicina a Londra ed a Parigi, compiutesi in condizioni lavorevolissime. A Londra i riporti si tennero dal 2 1/2 al 5 0/0; a Parigi furono così miti che alla fine molti capitali vennero ritirati per non impiegarli a condizioni troppo poco vantaggiose. L'ultimo giorno della liquidazione si rimarcava infatti che il denaro, senza essere più caro, era però meno abbondante.

L'avvenire si presenta ancora per qualche tempo incerto. L'abbondanza del denaro lotta colla tenuità degli impegni assunti alla speculazione e forse anche con qualche scoperto che la liquidazione riduce i riporti a prezzi insignificanti. Ma molti opinano che questo stato di cose non possa durare a lungo, poichè il denaro non può restare infruttuoso, e se non trova il suo interesse nei riporti, bisognerà bene che venga agli acquisti. O tosto o tardi la ripresa del rialzo è inevitabile.

Da noi il risultato della settimana fu completamente nullo, poichè la Rendita fine mese, rimasta sabato scorso a 90 35 circa, era allo stesso prezzo anche oggi, dopo aver avuto in settimana variazioni insignificanti. Nè si può dire che il cambio abbia assorbito la differenza del prezzo fra Parigi e l'Italia, poichè anche col cambio debole d'oggi, 103 50 in media, noi dovremmo essere almeno a 91. Ma vi è una completa nullità d'affari e quindi i prezzi rimangono deboli. Solo si scorge qualche domanda in titoli di Rendita al contante, ma per quanto questi acquisti siano numerosi, non potranno mai rimpiazzare la speculazione ed assorbire in poco tempo tutta la Rendita che rimane fluttuante sui mercati.

Anche nei valori vi è un'assoluta mancanza d'affari e quindi una crescente debolezza. La notizia della morte del senatore Bombrini, direttore generale della Banca Nazionale, conosciutasi il 15 corr., faceva sensibilmente ribassare le Azioni di quello stabilimento non che quelle del Mobiliare. Le Azioni Banca da 2110 scendevano a 2080, 2075, quelle del Mobiliare da 960 a 950, ed oggi sabato le prime si mantenevano allo stesso prezzo, e quelle del Mobiliare erano in denaro da 952 a 955. Annullano il ribasso delle Azioni della Banca all'autorevole influenza di un uomo tanto e così giustamente rispettato e stimato quanto lo era il compianto Bombrini; ma crediamo non possa essere che un ribasso passeggero, rimanendo alla Banca degli uomini su cui già da tempo riposava lo svolgimento delle sue operazioni. Riguardo al Mobiliare esso vive di vita propria, indipendente, e non ha da temere della lontananza di nessuna influenza. Si può dire che il ribasso del Mobiliare venga esclusivamente dalla coincidenza che aveva il pubblico di ritirare dei sentimenti di intima amicizia che legava i capi dei due stabilimenti, indipendentemente dai loro affari, e quindi si può rimarcare che il ribasso tanto dell'uno che dell'altro sarà di breve durata.

La Banca di Torino compro-de-de faceva oggi 508 a 505. In quanto agli altri affari, come abbiamo già osservato, favorisce la debolezza dei prezzi, e non sarebbe strano che la speculazione volesse approfittare di questa momentanea remora degli affari per premere sui prezzi onde ricomperare in ribasso.

La Banca di Milano rimane debole e con pochissimi affari da 555 a 555.

La Cartiera Italiana da 515 circa scese a 515, 512, ieri però era alquanto meglio tenuta da 521 a 528.

Poichè tutti gli altri valori Tiberino 365 a 360, Credito Torinese 314 a 312, Unione Banche 247 a 245, Banco Sconto 380 a 365, Tabacchi 770 a 765 nazionali Meridionali 361 a 360, Piccolo Credito 60 a 57, Borsa orientale nuovo, 127 a 125.

Ieri finì questa domenica? Domani è il prezzo per la proroga dell'aumento del deposito presso la Banca Nazionale, e perchè una ripresa degli affari, se, come sembra che debba essere, sia obbligo, rimarrà ai primi degni come già venne fatto a Londra ed a Parigi. Adottata questa misura, il denaro non dovrebbe più altra via che quella della Borsa per poter dare un utile impiego.

Il bisogno di riparazioni alla sala della Borsa fece risorgere il pensiero dei trasportatori alla convenienza di trovare un locale più adatto per una così numerosa riunione di persone. Si parlò di fare una sala della corte attuale, coperta di cristalli; ma il progetto che sembra il più conveniente sarebbe quello di costruire la Borsa nel palazzo del Debito pubblico, nella facciata prospiciente la piazza Carlo Alberto. Questo progetto, che sembra non incontrerebbe serie difficoltà, sarebbe molto bene accolto da tutti i frequentatori della Borsa e particolarmente dal ceto bancario, per essere la posizione molto più centr

ESTERO

Lettere Francesi

Il programma di Say e la crisi ministeriale.
Accenno ad una conciliazione.
Metà quaresima.

Parigi, 17 marzo.

(R. R.) — La nota pubblicata ieri dal *Journal des Débats*, giornale di Leone Say — nella quale è detto chiaramente ed esplicitamente che il Gabinetto Freycinet rivendica tutt'intiera la responsabilità dei progetti finanziari di Leone Say, e che, se la Camera non accettasse, secondo il progetto contenuto nel bilancio del 1883, le convenzioni colle grandi Compagnie ferroviarie, il Ministero intiero darebbe le sue dimissioni — è stata una specie di fulmine a ciel sereno.

Come ve l'ho telegrafato, il *Voltaire*, organo gambettista per eccellenza, affermava stamane che nel Consiglio dei ministri di ieri, dopo una discussione animatissima, è stato deciso che il rifiuto o l'accettazione del programma Say riguardava solamente il ministro delle finanze e non l'intero Gabinetto; la maggioranza dei ministri ha dichiarato fare della questione del bilancio una questione di portafoglio e non una questione di Gabinetto.

Malgrado che il *Voltaire* sia generalmente bene informato, la sua notizia a grand'effetto d'oggi è dalla più gran parte della gente politica — specialmente parlamentare — creduta erronea.

Quello che è certo si è che la nota dei *Débats*, pubblicata pochi giorni dopo la nomina della Commissione parlamentare incaricata di esaminare la proposta del deputato Papon sul regime delle strade ferrate, e alcuni giorni prima della nomina della importante Commissione del bilancio, indica, nel modo il più esplicito e il più netto, le intenzioni del ministro delle finanze e probabilmente anche dei suoi colleghi in materia finanziaria.

∴

Leone Say ha questa volta chiuso la bocca agli avversari dell'attuale Gabinetto che lo accusavano di non mostrare abbastanza decisione; era difficile il parlare più chiaramente.

Dalla nota del *Journal des Débats* risulta nel modo il più affermativo che Leone Say considera le convenzioni preparate fra lui e le Compagnie di strade ferrate, specialmente il rimborso parziale delle anticipazioni fatte dallo Stato, come la base essenziale del suo bilancio, e che, se questa base non è adottata dalla Camera, egli è deciso a dimettersi.

Appare pure dalla precitata nota che il Ministero tutt'intiero avrebbe deciso di associarsi alle idee di Leone Say ed a dare le dimissioni se le teorie del ministro delle finanze fossero respinte.

Finalmente dalla nota dei *Débats* risulta che è il voto definitivo della Camera, e non la nomina della Commissione del bilancio, che deciderà della durata o della caduta del Ministero, e che quindi la crisi, qualora crisi debba avvenire, non avverrà che fra parecchi mesi.

∴

Oggi il Ministero dei lavori pubblici deve presentarsi alla Commissione incaricata di esaminare la proposta Papon ed ha avuto missione dal Gabinetto di dichiarare nel modo il più categorico che il Governo è favorevole alla convenzione conclusa colla Compagnia ferroviaria d'Orléans. Questo sarà il primo passo; ma la cosa più importante è certamente la scelta dei membri della Commissione del bilancio: da essa dipenderà la sorte del bilancio del 1883, la sorte dei progetti Say, e la sorte quindi del Ministero Freycinet.

Il *Temps*, organo semi-ufficioso, è molto ottimista in questa questione. Esso cercava di dimostrare nel suo numero di ieri sera che vi possono essere degli accomodamenti col progetto del bilancio, e che non bisogna prendere alla lettera la celebre formola di Leone Say: nè riscatto, nè emissione, nè conversione. Si può non riscattare le ferrovie nel 1883 senza prendere per questo l'impegno formale di non riscattarle durante 15 anni; e si può fare scontare dai banchieri il rimborso dei fondi di garanzia senza essere obbligati di intendersi colle Compagnie ferroviarie.

Evidentemente il *Temps* cerca già fin d'ora i mezzi di conciliazione. È assai dubbio che coll'attuale Camera essi possano riescire.

∴

Ed oggi basta di politica interna, perchè non c'è null'altro di nuovo.

Ieri, il giorno di metà quaresima, che è un vero giorno di carnevale pei Parigini, è stato molto brillante e gaio, grazie soprattutto al tempo splendido: faceva una vera giornata di maggio. Sui *Boulevards* dalla Porta Saint-Martin alla Maddalena, a partire dalle 2 pom., la circolazione era divenuta difficilissima; tutto il popolino si era dato la posta sui *Boulevards* per veder passare i carri e le carrozze delle lavandaie che, come è noto, fanno festa il giorno di metà quaresima. Tutti i lavatoi di Parigi noleggiano una carrozza o un carro, secondo la loro importanza, e mascherati nelle più strane foggie vanno a spasso per Parigi per vedere ed essere veduti.

Ho osservato che, sia le vetture, sia i carri, facevano innumerevoli fermate dinanzi ai mercanti di vino. I *mastroquets*, come li chiama il parigino nel linguaggio zolano, devono avere fatto eccellenti affari.

La *mi-carême* è il giorno per eccellenza dei balli pubblici. C'era ballo all'Opéra, che ha incassato 44,220 franchi; ballo al Bullier (luogo di ritrovo specialmente degli studenti). 9231 franchi; al Vaux-Hall, 7451 franchi; al Palace-Théâtre 7237; all'Elisée-Montmartre 3523 franchi; 2000 franchi alle leggendarie Folies-Bergères, e 600 franchi alla Reine-Blanche sui *Boulevards* esterni.

Come potete giudicare dall'eloquenza delle cifre, i Parigini sono sempre molto appassionati pei balli pubblici. Tutti i gusti son gusti.

Due anniversari in Russia.

Pietroburgo, 14 marzo.

(Il Sarmato... di Cirié). — Dopo quasi un anno di forzato ritiro nel suo castello di Gatschina, l'autocrata russo si è ripresentato al suo popolo.

Alessandro III ieri, verso le 10 ant., discese alla stazione della ferrovia di Zarsko-Selo in compagnia della tsarina, e montati entrambi in un equipaggio scoperto a due cavalli, si diressero senz'ombra di scorta al Palazzo d'Inverno, e di là pel — sempre nello stesso equipaggio — recaronsi a visitare prima la cappella commemorativa fatta innalzare al Canale Caterina, sul luogo stesso ove cadde l'anno scorso l'imperatore, indi alla chiesa del forte di Pietro e Paolo, ove alle 11 celebrossi una messa funebre in suffragio dell'anima di Alessandro II.

Grandi misure di polizia erano state prese per l'occasione; ma ciò non tolse che il popolo si affollasse sul passaggio dei sovrani e calorosamente li acclamasse.

∴

Lo tsar aveva, a dir vero, un'aria non troppo rassicurata, ed era pallidissimo, per quanto si sforzasse a sorridere, e così pure la tsarina, che, per il suo stato interessante avanzato, deve soffrir molto per le emozioni fortissime cui va ogni tanto soggetta per la poca sicurezza di cui gode ora la famiglia imperiale, e per la vita quasi monastica che no è la conseguenza.

∴

Alla stessa ora muovevano pure alla volta della fortezza, nei loro splendidi equipaggi, gli ambasciatori, i grandi dignitari di Corte, i generali presenti a Pietroburgo, e, in una parola, tutte le autorità civili e militari.

L'interno della chiesa era parato a bruno, nel mezzo sorgeva un grande catafalco in velluto nero ed argento ricoperto alla lettera di corone e di mazzi di fiori. Facevano il servizio d'onore due compagnie dei reggimenti Preobraschenzky e Pawlowsky.

I sovrani assistettero, come dissi, alla Messa, indi recaronsi a pregare alla tomba di Alessandro II. Alle 2 pom. ripartivano per Gatschina, riaccompagnati fino alla stazione dalla folla che non cessava di acclamarli.

∴

Ieri si commemorò un morto, oggi si festeggia un vivo!

Oggi si festeggia l'anniversario dell'ascensione al trono di Russia di S. M. Alessandro III.

Sia perchè Alessandro III si mostrò finora più russo di quel che non sia stato suo padre, sia per i sentimenti che gli si attribuiano, certo è che questa festa mostra un certo quale accrescimento di affetto del pubblico pensante per l'attuale tsar.

La città è oggi imbandierata come non lo fu mai negli ultimi anni del regno di Alessandro II, e stasera, tempo permettendolo, si farà un'illuminazione che promette di riuscire abbastanza bene.

Fra le cose che si pretende lo tsar voglia mettere in atto, non ultima certo sono quelle che già vi telegrafai, cioè:

1° Che voglia graziare i dieci nihilisti condannati a morte, commutando la loro pena in quella dei lavori forzati a vita;

2° Che emani un ukase per istabilire delle Banche agricole imperiali per venire in soccorso ai piccoli proprietari;

3° Che grazii i condannati ed esiliati polacchi superstiti dell'ultima insurrezione.

Se saranno rose fioriranno, dice il proverbio; e se lo tsar si deciderà per davvero a far tutto ciò, farà atto di savia politica, e riacquisterà un po' dell'amore del popolo russo di cui ha ora tanto bisogno.

Specialmente è la grazia fatta ai polacchi sortirà buon effetto, tanto più che ora la Polonia è corsa da agenti tedeschi ed austriaci allo scopo di staccarla maggiormente dalla Russia.

Venne pure molto lodato lo tsar per aver ordinato sia stabilita una cattedra di letteratura polacca, essendochè tale cosa era da lungo tempo desiderata e reclamata dai Polacchi.

∴

Ignatieff e compagni si fanno ogni dì più potenti, e per conseguenza, come Tarquinio, tagliano senz'altro le teste dei papaveri troppo alti che vorrebbero impedir loro la via.

In Lituania e nelle provincie baltiche in genere si vanno epurando le amministrazioni dell'elemento tedesco, mentre a Pietroburgo si colpisce per la seconda volta d'interdizione il *Golos*, organo dei tedescofili, per il suo articolo « *Pace e non guerra* » scritto contro la politica di Ignatieff.

∴

Abbiamo da qualche tempo fra noi il vostro Tommaso Salvini che si fa applaudire al *Marien-theater*. Già si presentò al pubblico sotto le spoglie di *Otello* e del *Figlio delle selve*.

Ciniselli seguita a far quattrini al Circo omonimo. Gli altri teatri così così, specie la commedia tedesca, che, causa la politica, è ora lasciata in disparte dal pubblico.

La conquista di Crivoscie.

(Nostre lettere).

Cattaro, 14 marzo.

(B.) — I particolari sull'occupazione e conquista dei monti crivosciani sono molto interessanti. Più di 300 abituri sono stati trovati deserti; gli uomini atti alle armi fecero della resistenza, ma poca, in confronto a quella che si aspettava. Una delle persone con le quali ho parlato e che si è trovato a Risano durante l'assalto, mi asicurò che grande meraviglia e sconcerto ha recato agli insorti la luce elettrica, che le sette navi da guerra proiettavano ogni notte su quelle immense montagne. Tutti i lavori d'approccio, che gli insorti eseguivano sempre di notte, furono impossibili, perchè non appena dalle navi si scorgeva un piccolo movimento umano, una cannonata rideva al silenzio quei formidabili operai d'altro tempo.

La circuizione in questa maniera, dopo la presa di Ledenizze, fu più facile e la fuga se fu l'inevitabile conseguenza. Fra le tante *feste* che il maresciallo Jovanovich faceva fare per mascherare le forze degli insorti, vi furono diverse marcie che si limitavano, malgrado il grande apparato, a pochi passi. I ribelli vedendo avvicinare la truppa e credendo che la Nunziata non avesse cuore, ma impuntato tanto più a vincerla per l'avvenire.

Ah! non lo sapeva no, come la Nannetta, lottando invano colla sua debolezza, si divorava in lagrime in silenzio!

∴

La Nannetta nei giorni che compiva diciassette anni ebbe la proposta di un partito. La domandò in sposa Clementino, uno dei figli di del fattore del marchese, un ottimo partito per cui più d'una ragazza sarebbe andata orgogliosa. Ma lei rifiutò: non voleva marito.

Quando Rodolfo tornato ad Orsara le seppe riacciarliardi le sopite speranze. Un giorno che la Nannetta era andata al fossato a risciacquare il bucato, il marchesino tornando dalla caccia s'imbattè in lei. Non l'aveva proprio cercata apposta, apperò si sentì meno imbarazzato del solito.

La Nannetta, curva sullo sgabello, tutta sola e quasi nascosta nell'ombra che facevano i rami delle piante delle due rive, continuava a battere la biancheria in silenzio: non aveva sentito il passo di Rodolfo. Tutt'assieme, quando se lo vide lì ritto allato, istintivamente si rizzò come per fuggire.

Egli aveva tolto il fucile dall'armacollo e vi si poggiava sopra con ambe le mani.

— Dunque è proprio vero che ti faccio paura! — sospirò Rodolfo con voce calma, stavolta senza alcuna affettazione di vezzi francesi.

La Nannetta non rispose; fra di loro si sentiva il queto gorgoglio dell'acqua del fossato che scorreva fra le pietre e che pareva accrescere la solitudine del luogo.

— Ma dunni che cosa ti ho fatto! — proseguì Rodolfo. — Tho forse mai detto qualche cosa che ti potesse dispiacere? O t'hanno detto qualche cosa di me per cui mi debba fuggire sempre come fai... Ah Nannetta! ma dunque tu non ti ricordi più nulla del bene che ci volevamo una volta... Non ti ricordi più quando tu ti mettevi laggiù allo svolto della strada ferrata il giorno che babbo mi riconduceva ad Orsara e volevi che io ti salutassi col fazzoletto bianco dal finestrino del treno... o piangevi se non lo facevo e mi dicevi cattivo... E come correvi poi tosto alla stazione per essere tu la prima a ricondurmi a vedere i nostri luoghi, che sono questi stessi luoghi, qui dove tutto ci parla di quei tempi dei nostri giuochi, della nostra amicizia!... Ma ora no, più nulla di tutto quello..... Ora che io e tu siamo cresciuti e che veramente possiamo capire quanto c'era di bello, di nuovo nella nostra amicizia, ora che potremmo ricostruire una ad una le nostre gioie passate intrecciandovene altrettante nuove e più grandi e più soavi, ora che nulla, nulla affatto ce lo vieta e pare che Dio ci abbia conservata apposta questa solitudine affinchè ci si potessimo ritrovare dopo tanto tempo, e lo sono tornato più fedele che allora a richiamarti e mi aspettavo una tua parola per dirti che sono tutto, tutto tuo; ora no, tu non ti ricordi più di nulla, tu non ti sei rallegrata del mio ritorno, tu anzi (oh mio *Dio!*) tu mi fai capire che mi odii....

La Nannetta tremante fin sulle bianche labbra, tese un braccio innanzi come per parlare, ma si trattenne.

— Ma parla, di' una sola parola, Nannetta! — esclamò Rodolfo accalorandosi e facendo un passo verso di lei: — io voglì che non c'è nessuno, altro che il Signore qui che ci ascolta, e tu devi dirmela una parola. Che vita, che tormento, Nannetta! Averti qui accian, volerti dire mille volte al giorno la passione che mi sconvolge e volerti sempre fredda; sapere che tu sola sei la causa per cui mi fai tanto infelice. Oh! infine no! tu non puoi avere mutato tanto in quello che eri; tu ti sforzi a nascondermi quello che devi avere nel cuore anche tu. Ma perchè? Ma cosa v'è mai che ci possa separare? Una tua parola, Nannetta, e se mai qualche ostacolo ci potessesse essere, tutto, credimi, dovrà scomparire. Oh vedrai allora... Io non andrò mai più via di qui... Sai che papà fa quello che voglio io; della laurea che m'importa? Sarai tu sola tutto il mio pensiero; non dovremo lasciarci mai, passeremo delle lunghe ore a dirci quanto saremo felici e andremo a cantarlo in tutti i siti ove abbiamo pianto in questi giorni... —

La Nannetta, più bianca in volto che la cera, non tremava più; ad un punto si era portata una mano al cuore, poi l'aveva lasciata ricadere, ed era rimasta come impietrita collo sguardo d'una immobilità vitrea.

Rodolfo nella foga della passione, che in quel momento era veramente sincera, le afferrò ambe le mani.

— Ebbene Nannetta, mia Nannetta, una quella parola...

Ma il gelo delle mani di lei lo fece rabbrividire. Egli la guardò fiso in faccia, la scosse... La Nannetta gli si piegò addosso come un giunco spezzato... Ahimè! La lotta era stata troppo grande, e la poveretta non era più in sè!

Rodolfo si sentì un momento sbalordito, quasi ebbe paura. Oh fosse fuggito! Invece con amorosa dolcezza (si, sentiva d'amarla realmente in quel punto) sollevò fra le braccia quel corpo esile e leggiero e lo trasportò sopra una ripa lungo il fossato procurando di sollevarne il capo che pendeva sudore freddo. Si tolse in fretta la sua *sciarpa* e glie la piegò sotto, poi si calò nel fossato e nella conca delle mani attinse quanta più acqua potè per venirgliela a spruzzare sul viso. Non ebbe bisogno di slacciarle la veste: la Nannetta per poter più liberamente ricominciare il bucato s'era messa in gonnellino, e la bianca camicia appena trattenuta dal cordoncino della gualdrappa non le saliva alla fossetta della gola. Ora anzi nel movimento della caduta anche il cordoncino s'era allentato e il bianco lino non celava più i candidi tesori del seno verginale..... Martellavano le tempia a Rodolfo... Sotto un lembo della sola vide un oggetto che, agitato dal respiro di lei, leggermente frusciava... Era una carta, una lettera piegata, ma vecchia, ingiallita... Rodolfo la trasse fuori come commettesse un sacrilegio... Ah la riconobbe! Era la lettera che aveva scritto lui sette anni fa alla Nannetta, e lei la teneva sul cuore...

Il giovane non si contenne più.

— Ah tu mi ami! tu mi ami! — gridò. — Lo dicevo che non potevi aver cambiato! Oh guardami, sono io, io, Nannetta, che ti amo tanto!...

La Nannetta aveva aperto gli occhi, e vedeva, e sentiva, ma non aveva forza di muovere e di parlare. Solo le lagrime le colsavano giù dalle gote... Poi d'un tratto si sentì un'onda di fuoco e di gelo per tutte le membra, afferrò ambe le mani di Rodolfo e urlò...

. . . . . .

La Nannetta, quando in seguito ricordava quel momento fatale, fremeva ancora tutta. Ma Rodolfo l'amava, e che importava il resto? Ah, v'era un altro pensiero che la faceva fremere di più! Se mai egli non l'avesse più amata?... Allora sì che si sentiva dentro come una mano che le strappava il cuore e la fa non si riconosceva più, e glielo giurava, guardandolo bene in viso, che avrebbe fatta una vendetta come non il era mai sentita al mondo!

∴

Come passarono per la Nannetta quei giorni, quei mesi che tennero dietro al giorno fatale? Come succede sempre in simili casi dove la gioia è colpevole, e la colpa pesa assai più che non la gioia sorride. Sublimi ebbrezze d'un momento, supi tormenti di giorni interi. Il segreto del mistero che accresce la dolcezza degli amori innocenti, necessariamente doveva accrescere nell'animo di Nannetta i terrori e l'amarezza. Ah! come celare a tutti, alla mamma, al babbo specialmente il marchio che le pareva di sentirsi infuocato sulla fronte! Ogni atto, anche il più usato e il più innocente, ogni sguardo le pareva che dovesse tradirla: essa non aveva punto lasciato le antiche abitudini, e continuava ad aiutare il padre nel servizio alla Cantoniera, e ad attendere alle incombenze del castello, ove pareva che tutti le volessero tanto bene, e lei si accresceva sempre più il lavoro come per celarvisi dentro: ma pure una volta o l'altra avrebbero pur voluto come la trovava sempre, come ad una chiamata improvvisa diventava di cera, come ad una dimanda inaspettata che le facessero si sentiva a morire... No, non voleva, non poteva niente nessuno. Tanto la mamma Gelsomina quanto il babbo Silvano (non abbiamo avuto il tempo di descriverli un poco) erano di quella gente tagliata alla buona, che certamente il leverebbe il pane di bocca pei suoi figliuoli, ma che soprattutta da tanti bisogni, dal lavoro, della rassegnazione nella miseria, non si accorge dei loro mutamenti che il giorno in cui o li confessano loro stessi, o si buttano a letto... Ora Nannetta avrebbe mai confessato?... Cento, mille volte la morte piuttosto: e tanto meno si sarebbe decisa un giorno a dir che si sentiva male come se lo sentiva difatto, al che di per di si faceva sempre più smilza, patita, quasi terrea...

(Continua) NINO PETTINATI

ITALIA

Fra il Monte Bianco e il Gran San Bernardo.

Riceviamo con preghiera di pubblicazione e di buon grado pubblichiamo la seguente lettera sopra un importante argomento che da un poco si agita dalle persone tecniche e al quale noi di buon grado abbiamo aperto le nostre colonne:

« Parigi, 12 marzo 1882.

« *Illustrissimo signor Direttore della Gazzetta Piemontese.*

« Ho letto col più vivo interesse la lettera del signor G. Bonelli inserita nel N. 50 del di lei pregiato giornale. Essendo per naturale interessato nell'importante questione del traforo del Gran San Bernardo, nella mia duplice qualità di autore del progetto e come direttore del Comitato che si propone di costruire questa linea, e trattandosi di un argomento che preoccupa giustamente l'opinione pubblica tanto in Italia che in Francia, mi permetto di dirigerle la presente per rispondere ad alcuni argomenti del mio egregio collega signor Bonelli, persuaso che Ella vorrà accordare l'inserzione a questi dati scritti *currenti calamo*, al momento stesso che mi venne comunicato il numero della *Gazzetta Piemontese* contenente la lettera del signor Bonelli.

« I punti di questa lettera che mi hanno partic larmente colpito ed ai quali risponderò sono due:

« 1° Le considerazioni puramente politiche che in essa trovansi accennate, certo rispettabilissime, ma alle quali credo che si accordi una troppo larga parte nella questione da cui sono evocate;

« 2° La frase seguente della lettera del signor Bonelli che riproduco testualmente: « La linea pel Monte Bianco ha questo vantaggio su quella pel Gran San Bernardo, « che offrirebbe una economia di 80 chilo- « metri di minor prezzo. »

« Per ciò che concerne il primo di questi punti, mi sembra che il criterio militare in una questione di alta importanza economica, quale è quella delle linee ferroviarie internazionali delle Alpi, dovrebbe avocarsi la seconda linea; — poichè non è certamente in vista di combinazioni guerresche che sono costruite queste strade ferrate, ma piuttosto a scopo ben più nobile, come è quello di ristringere maggiormente i rapporti amichevoli fra i popoli interessati, col facilitare sempre più le loro transazioni commerciali e industriali, coll'aumentare l'importanza dei loro reciproci scambi e, finalmente, collo sviluppare il benessere dei popoli medesimi mediante queste opere gigantesche che onorano l'epoca nostra.

« Per cui io credo, che tanto il timore che un nuovo *tunnel* tra la Francia e l'Italia sia una nuova strada aperta alle invasioni straniere, quanto il preteso vantaggio che, secondo l'egregio signor Bonelli, potrebbesi ritrarne in una guerra eventuale in cui la Francia e l'Italia combattessero unite, devono, a parer mio, influire molto secondariamente sulla scelta da farsi del luogo nel quale le Alpi debbono nuovamente perforarsi. D'altronde, nell'ipotesi che le due nazioni sorelle siena un giorno o l'altro chiamate a lottare contro un comune nemico, come già avvenne altre volte, la linea del Moncenisio sarebbe essa sola sufficiente per assicurare una facile e celere comunicazione fra i due eserciti alleati. Che si perfori quindi il Gran San Bernardo od il Monte Bianco, la posizione strategica dei due passi rimarrà evidentemente quale è oggigiorno. All'opposto poi, farò osservare a coloro che si preoccupano di questa questione dal punto di vista militare, che in caso di conflitto fra i due paesi — *quod Deus avertat* — la linea pel Gran San Bernardo avrà l'immenso vantaggio su quella pel Monte Bianco di non essere del minimo pericolo per la Francia e l'Italia, in quanto che il *tunnel* Aosta-Martigny, andando a sboccare sul territorio neutro della Svizzera, resterà assolutamente chiuso ad ogni azione militare.

« Relativamente al secondo punto, quello cioè dell'economia di percorso di 45 chilometri tra Dijon e Aosta, intravveduta dal signor Bonelli e dal medesimo preconizzata in favore della linea pel Monte Bianco, credo tale economia molto contestabile; poichè, prendendo le due città terminali Piacenza e Macon, e considerando la linea nel suo intero sviluppo internazionale Calais-Brindisi, abbiamo:

« Per la linea pel Monte Bianco: distanza tra Piacenza e Macon chilometri 667.

« Per la linea pel Gran S. Bernardo: distanza tra Piacenza e Macon chil. 687; e quindi una minore distanza in favore di quest'ultimo di chilometri 20.

« Se benissimo che sboccando a Digione, passando per Dijon e St-Amour, si ottiene una certa economia di percorso. Ma a la spesa e le difficoltà straordinarie di lavoro compenseranno esse questa economia, che insomma si riduce a poca cosa, in paragone della differenza reale che presenta la linea pel Gran S. Bernardo allo sviluppo generale della linea stessa? Non lo credo. Ma quando anche ciò fosse, dobbiamo per ciò solo rinunziare a tutti gli altri vantaggi che offre il Gran S. Bernardo sul Monte Bianco? Tali vantaggi, che assicurano *economia di tempo, economia di spesa e economia di distanza*, sono incontestabili, come l'ho potuto dimostrare negli opuscoli che ho pubblicati su questa importantissima questione; e, onde farne rilevare qui stesso tutta l'entità, ricorderò:

« 1° Che la linea pel Gran S. Bernardo sarà costruita in minore spazio di tempo, avendo essa un maggior *tunnel* di meno m. solamente (colle Ferret), mentre che il *tunnel* del Monte Bianco misurerebbe 10,500 metri;

« 2° Che la spesa totale del tracciato Aosta-Martigny aumenta alla cifra di franchi 18,500,000, mentre la spesa per il traforo del Monte Bianco oltrepasserebbe sicuramente il doppio;

« 3° Che l'economia di percorso tra Calais e Brindisi è certa, essendo la linea pel Gran S. Bernardo assai più diretta di quella pel Monte Bianco e presentando la prima una minor distanza di 50 chilometri tra le due città terminali di Piacenza e Macon.

« Ciò, facendo astrazione alle difficoltà geologiche in cui trovasi il Monte Bianco di fronte al Gran S. Bernardo, difficoltà che tutti gli uomini tecnici riconoscono soprattutto dopo le esperienze fatteve al traforo del Cenisio e del S. Gottardo.

« Tutte le suddette ragioni consigliano dunque tanto l'Italia che la Francia ad accordare la loro preferenza alla linea pel Gran S. Bernardo, e, prima esse lo faranno, meno attenderanno a risentirne i benefici effetti sì dopo punto di vista politico ed economico. Infatti, per quanto dicano e facciano i politicanti sempre in cerca di avventure, credo fermamente che le due nazioni, lungi dall'inimicarsi, ripristineranno ben tosto le loro amichevoli relazioni passate, tanto necessarie allo sviluppo economico dell'Italia e della Francia ed al mantenimento della pace generale.

« Ringraziandola anticipatamente della pubblicazione della presente nel di Lei rispettabilissimo giornale, ricevi, egregio signor Direttore, i miei più distinti saluti e mi creda

M. de VAUTHELERET.

LETTERE NAPOLITANE

AL CONSIGLIO PROVINCIALE DI NAPOLI.

Napoli, 16 marzo.

(N. L.) — Oggi nel nostro Consiglio provinciale si è prodotto un fatto strano, il quale prova come sia falso il principio della rappresentanza delle minoranze.

Il Consiglio era chiamato a votare i tre consiglieri che debbono far parte della Commissione provinciale.

Secondo la nuova legge, ogni consigliere doveva votare per due candidati. La maggioranza portava il duca di Sandonato ed il deputato Fusco, la minoranza l'on. De Zerbi ed il cav. Pagliano.

Sono stati dichiarati eletti i primi tre, appartenenti tutti e tre alla maggioranza, quindi nella Commissione non entra nessuno della minoranza. Questa se l'è avuta a male e compatta ha redatto una protesta abbandonando poscia l'aula del Consiglio.

Capisco che lo spirito della legge è rimasto così falsato, ma d'altra parte la votazione è legale, ogni consigliere ha votato per due nomi; significa che alcuni della minoranza hanno più fiducia negli avversari che nei loro correligionari.

Tuttavia non è a credere che la faccenda si arresti alla scena d'oggi; si parla di dimissioni di tutti i membri della minoranza per provocare lo scioglimento del Consiglio provinciale. Si minaccia infine il finimondo.

Probabilmente sarà la ripetizione del parto della montagna.

Pare possibile che l'on. Fusco si dimetta per far posto ad uno della minoranza, e così tutti contenti. Tanto meglio.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 9 marzo 1882.

Affari della Provincia.

1. Preso atto della situazione dei conti al 4 marzo 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate negli elenchi N. 56 (esercizio 1881) e N. 10 (esercizio 1882), e preso atto delle proposte per le traslazioni da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Accordò una nuova anticipazione di L. 400 alla cancelleria della Corte d'Assisie per le spese nel processo Scrivano.

4. Ebbe comunicazione:

1° Della nota 3 marzo corrente, n. 10433-1390, Div. 2ª, colla quale il Ministero dei lavori pubblici, riprendendo alla lettera 23 febbraio 1882, n. 130, gli schiarimenti sull'interpretazione della legge 23 luglio 1881, n. 333, per la costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche.

2° Della deliberazione del Consorzio per la costruzione contemporanea delle ferrovie Alessandria-Moretta-Cuneo e Saluzzo-Moretta-Saluzzo, colla quale, mentre dichiara di non essere in grado di fornire i documenti chiesti colla nota 18 febbraio n. s., n. 287, ritira la proposta di concorso nella costruzione di un ponte a doppio uso sul Po fra Villafranca e Moretta.

3. Mandò inscritti nell'atto di concessione della linea di tramvia Torino-Leyni-Rivarolo-Castellamonte la condizione, riguardo al diritto di prelazione pel prolungamento fino a Pont, che il concessionario ing. Parinetti si obbliga di sottomettersi a quella prefissione di termine che gli verrà assegnato dalla Deputazione provinciale.

4. Plaudendo ed associandosi compiutamente ai concetti che hanno ispirato la rimostranza della Provincia di Cuneo contro il trattato di commercio franco-italiano, per conto del quale già attuali dazi d'introduzione del nostro bestiame in Francia vennero quadruplicati, con facoltà inoltre al Governo francese di aumentarli immediatamente in progresso di tempo, pregò il sig. Presidente di rivolgere analoga rappresentanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

7. Aderendo all'istanza della Direzione della Società anonima delle tramvie di Torino, concessionaria della linea di tramvia Torino-Settimo, dichiarò, per quanto riguarda la Provincia, di accettare anche la Società generale delle ferrovie economiche di Bruxelles, rappresentata in Torino dal cav. Pomo, come partecipante nella concessione di attraversare con binario la strada provinciale Torino-Milano per l'impianto della tramvia di cui si tratta.

8. Prese atto della proposta fatta dalli signori Perracchi Federico, direttore della linea agricola di Carmagnola, e Rolla Eugenio Domenico, circa la costruzione della strada da Pancalo a Poirino per Carmagnola e da Carmagnola a Chieri per Santena e Villastellone, ed alla necessaria costruzione di una tramvia sulle medesime, riservando a tempo opportuno ogni deliberazione riguardo alle proposte cui si tratta.

9. Autorizzò la restituzione del deposito provvisorio fatto dal sig. cav. Alferi Osorio, rappresentante del sig. Pikering, per la concessione delle linee di tramvia canavesi, ora concesse al sig. ing. Parinetti.

10. Autorizzò la Compagnia generale delle tramvie piemontesi, concessionaria delle linee di tramvia sulle strade provinciali Torino-Cuneo, Torino-Saluzzo e Pinerolo-Cuneo, a collocare sulle medesime i pali pell'impianto del servizio telegrafico lungo le linee stesso.

11. Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale ed alla Commissione che sarà dal medesimo nominata, la domanda del comune di Vidracco per la sua separazione dal mandamento di Viverone ed aggregazione a quello di Castellamonte.

12. Approvò la scrittura d'affittamento a quel Municipio di locali nel palazzo provinciale in Aosta per uso della Corte d'assise.

13. Accordò il solito annuale sussidio alla vedova, orfani o madri di agenti stradali decaduti.

14. Approvò il rasconto delle spese per acquisto di terreno ed uso di magazzino da ghiaia lungo la strada provinciale Ivrea-Pont.

15. Autorizzò la spesa di L. 550 per ricostruzione di un volto nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di legione dei RR. carabinieri.

16. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

17. Rifiuto del Consorzio della bealera Paton a concorrere nelle spese di costruzione di un muro lungo la strada provinciale Torino-Lanzo.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 19 marzo.

* **A proposito del *Don Ambrogio* di Leopoldo Marenco.** — L'autore del *Don Ambrogio* ci comunica la presente con preghiera di pubblicazione, la che facciamo di buon grado:

« Caro Molineri,

« Comincio col dichiarare che come non ho mai preso, in trentanni di carriera, sopra alcun giornale le difese di un mio lavoro drammatico, anche quando qualcuno me ne tacciò vedere messo alla gogna dai signori critici, così non intendo prendere del *Don Ambrogio*, rappresentatosi a sera dal 10 corrente al teatro Carignano.

« A che varrebbe d'altronde una difesa? I signori critici sentenziano da professorini e loro non passa neppure per il capo che l'autore, il quale, prima di dettare l'opera sua e licenziarla, dettata, ai lumi della ribalta, ne ha seco stesso discusso le ragioni di concetto e

3. Accordò una nuova anticipazione di L. 400 alla cancelleria della Corte d'Assisie per le spese nel processo Scrivano.

4. Ebbe comunicazione:

1° Della nota 3 marzo corrente, n. 10433-1390, Div. 2ª, colla quale il Ministero dei lavori pubblici, riprendendo alla lettera 23 febbraio 1882, n. 130, gli schiarimenti sull'interpretazione della legge 23 luglio 1881, n. 333, per la costruzione di nuove opere stradali ed idrauliche.

2° Della deliberazione del Consorzio per la costruzione contemporanea delle ferrovie Alessandria-Moretta-Cuneo e Saluzzo-Moretta-Saluzzo, colla quale, mentre dichiara di non essere in grado di fornire i documenti chiesti colla nota 18 febbraio n. s., n. 287, ritira la proposta di concorso nella costruzione di un ponte a doppio uso sul Po fra Villafranca e Moretta.

3° Mandò inscritti nell'atto di concessione della linea di tramvia Torino-Leyni-Rivarolo-Castellamonte la condizione, riguardo al diritto di prelazione pel prolungamento fino a Pont, che il concessionario ing. Parinetti si obbliga di sottomettersi a quella prefissione di termine che gli verrà assegnato dalla Deputazione provinciale.

8. Plaudendo ed associandosi compiutamente ai concetti che hanno ispirato la rimostranza della Provincia di Cuneo contro il trattato di commercio franco-italiano, per conto del quale già attuali dazi d'introduzione del nostro bestiame in Francia vennero quadruplicati, con facoltà inoltre al Governo francese di aumentarli immediatamente in progresso di tempo, pregò il sig. Presidente di rivolgere analoga rappresentanza al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

7. Aderendo all'istanza della Direzione della Società anonima delle tramvie di Torino, concessionaria della linea di tramvia Torino-Settimo, dichiarò, per quanto riguarda la Provincia, di accettare anche la Società generale delle ferrovie economiche di Bruxelles, rappresentata in Torino dal cav. Pomo, come partecipante nella concessione di attraversare con binario la strada provinciale Torino-Milano per l'impianto della tramvia di cui si tratta.

8. Prese atto della proposta fatta dalli signori Perracchi Federico, direttore della linea agricola di Carmagnola, e Rolla Eugenio Domenico, circa la costruzione della strada da Pancalo a Poirino per Carmagnola e da Carmagnola a Chieri per Santena e Villastellone, ed alla necessaria costruzione di una tramvia sulle medesime, riservando a tempo opportuno ogni deliberazione riguardo alle proposte cui si tratta.

9. Autorizzò la restituzione del deposito provvisorio fatto dal sig. cav. Alferi Osorio, rappresentante del sig. Pikering, per la concessione delle linee di tramvia canavesi, ora concesse al sig. ing. Parinetti.

10. Autorizzò la Compagnia generale delle tramvie piemontesi, concessionaria delle linee di tramvia sulle strade provinciali Torino-Cuneo, Torino-Saluzzo e Pinerolo-Cuneo, a collocare sulle medesime i pali pell'impianto del servizio telegrafico lungo le linee stesso.

11. Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale ed alla Commissione che sarà dal medesimo nominata, la domanda del comune di Vidracco per la sua separazione dal mandamento di Viverone ed aggregazione a quello di Castellamonte.

12. Approvò la scrittura d'affittamento a quel Municipio di locali nel palazzo provinciale in Aosta per uso della Corte d'assise.

13. Accordò il solito annuale sussidio alla vedova, orfani o madri di agenti stradali decaduti.

14. Approvò il rasconto delle spese per acquisto di terreno ed uso di magazzino da ghiaia lungo la strada provinciale Ivrea-Pont.

15. Autorizzò la spesa di L. 550 per ricostruzione di un volto nel palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di legione dei RR. carabinieri.

16. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

17. Rifiuto del Consorzio della bealera Paton a concor

di forma, posso vantarne una sola di buono a confronto delle bucciosime loro:

« Tu, caro Molineri, che hai già fatto egregie prove nell'arte, tu sei il solo che manifesti sempre la tua schietta opinione, serenamente analizzando il lavoro e col rispetto dovuto a chi abbia mostrato più d'una volta — vedi nostra superbia! — di non farlo proprio tutte male le cose che fa.

« In fondo in fondo — giocchiamo a gioco scoperto — l'autore non ne riconosce, non ne teme, non ne ama che uno dei critici: il pubblico. Gli accade, è vero, di storcere la bocca al momento che questo formidabile critico gli dà segni manifesti — e che seguì! — di disapprovare tutta od in parte l'opera sua; ma finisce poi sempre per chinare la testa a quel suo giudizio che è senz'appello, e dopo meditata la sconfitta, ricompare le forze ad una rivincita.

« È questo l'unico giudizio che l'autore desidera, anzi esige sia, dai cronisti e dai critici a penna, notato nelle colonne dei loro periodici in tutta la sua esattezza.

« Tu scrivesti nella tua cortesissima appendice di martedì 14 marzo: « Nel *Don Ambrogio* egli è caduto, ma è caduto da pari « suo, » ecc.

« Questa frase non è l'espressione reale del fatto, perciò la desidero rettificata.

« Il *Don Ambrogio* non è caduto in faccia al pubblico del teatro Carignano né la prima sera, né la seconda, né la terza.

« Lecito a te, come ad ognuno che abbia assistito alla recita del *Don Ambrogio*, e l'abbia giudicata per proprio conto spera sbagliata, di scrivere che il pubblico avrebbe mostrato miglior criterio nel disapprovarla invece che applaudirla: non è lecito a te, come a nessuno, di scrivere il contrario del l'accaduto.

« Il successo della prima sera non fu il sedicente successo d'entusiasmo, ma fu un successo più che soddisfacente. Di quattro atti passò il primo in silenzio; fu calorosamente applaudito il secondo; applaudito pure il terzo, sebbene non calorosamente; applauditissimo l'ultimo, nel quale l'autore, dopo essere comparso al proscenio durante l'atto, vi fu, calato appena il sipario, chiamato cinque volte di seguito e fra vivissimo grido.

« Nella seconda e nella terza sera le dieci chiamate della prima salirono a diciassette, anzi a diciotto nella terza, perchè non solo in quella sera non passò più in silenzio, ma fu anche applaudito il primo atto.

« La *Gazzetta Piemontese*, che constatò il successo della prima sera, tuttochè dicesse non avere il lavoro destato un vero entusiasmo — ed è la realtà, — constatò poi il crescente successo nella seconda e nella terza sera.

« Leggesi difatti nella Cronaca del citato giornale, alla data del 12 marzo:

« Alla seconda rappresentazione il nuovo « lavoro di L. Marenco: *Don Ambrogio*, ottenne un successo migliore di quello della « prima sera. Il primo atto passò in silenzio, « ma gli applausi cominciarono tosto nel se« condo atto e andarono via crescendo nel « terzo e nel quarto. In quanto all'esecu« zione, erano scomparse tutte le incertezze « della prima sera, » ecc.

« E nella Cronaca del numero seguente:

« Anche ieri sera il *Don Ambrogio*, di « L. Marenco, ebbe al teatro Carignano as« sai lieta accoglienza. L'autore, presente alla « rappresentazione, ebbe numerose chiamate « al proscenio, e ripetuti applausi ebbero pure « gli artisti, specialmente C. Rossi e la si« gnora Berniери, ai quali si deve una inter« pretazione degna d'ogni elogio. Questa sera « il *Don Ambrogio* si replica per la quarta « volta. »

« La quarta replica non ebbe luogo per repentina malattia del protagonista C. Rossi; avrà luogo quanto prima.

« Quello che fece con tanta coscienza la *Gazzetta Piemontese*, non fece il *Risorgimento*. Ma è quel grand'uomo del critico o del cronista del *Risorgimento* è bastato sentenziare che il lavoro, la prima sera, non era piaciuto per i motivi che, per uno, i componenti il pubblico del Carignano gli avevano sussurrato all'orecchio, malgrado il teatro picchiasse le mani; nè poteva, nè doveva certo degnarsi d'attingere notizie sull'esito delle sere seguenti.

« Non ti avrei, caro Molineri, rivolta questa lettera, che è l'invito alla semplice rettificazione di un fatto, se non sapessi pur troppo che i giornali precedono la rappresentazione del mio lavoro in altre città, o ne provengono perchè i pubblici sfavorevolmente.

« Chiudo, ma non senza augurare a tutti i miei colleghi d'arte, e a te principalmente che l'hai cominciata da poco, che i loro lavori avvenire non sadano mai diversamente da quest'ultimo tuo.

« Allegro t... e ricambia una stretta di mano al « Tuo amico
« L. Marenco.

« Torino, 16 marzo 1882. »

*** Influenza delle emozioni sull'organismo.** — *Conferenza alla Società Italiana d'igiene.* — Conviene dire che le conferenze alla Società Italiana d'igiene abbiano una ben forte attrattiva pel pubblico torinese, chè non è più necessario che si fa all'anfiteatro di chimica, ma un vero assalto che si imprende ai banchi di quella sala. Se nelle sere precedenti questa era affollatissima, ieri sera era addirittura stipata, poichè oltre a 600 persone si contendevano un posto qualsiasi, e quali ritte, e quali sedute invadevano persino gli stretti laboratori.

La Società d'igiene può andarne fiera.

Ieri sera poi toccava al dotto e studiosissimo prof. Mosso intrattenere il pubblico; inoltre l'argomento da lui scelto aveva alcunchè di attraente per tutti, ed esso spiegato il motivo di tanto concorso.

Il conferente, salutato da vivissimi applausi al suo ingresso in sala, entra senz'altro in argomento.

L'influenza delle emozioni sull'organismo animale, dice egli, ecco un tema che merita tutta l'attenzione dello studioso di cose fisiologiche. Tutti sanno come l'uomo vada soggetto ad emozioni vivissime e nessuno ignora altresì come esse possano essere motivo di giubilo, del pari che causa di gravi disturbi, di paralisi ed anche di morte. E i casi in cui le emozioni possono produrre accidenti non sono rari. È nota la commozione che prova colui che parla per la prima volta dinnanzi al pubblico. Questi fenomeni colpiscono anche le persone sane, ma più specialmente le persone timide, quelle che hanno tendenza a malattie nervose ed i convalescenti.

Non è gran tempo un professore della nostra Università appena entrato in convalescenza volle fare un discorso d'occasione, ma al suo certo tratto vacillò e cadde; egli era stato colto da paralisi e poco dopo soccombeva.

Questi fenomeni sono però semplici e puramente fisiologici, ora normali ed ora patologici, a seconda dell'emozione.

Ma gli è specialmente sull'influenza delle emozioni sulle espressioni del viso che si deve rivolgere tutta l'attenzione. Tutti, qual più qual meno, risentono delle emozioni, e tutti, sebbene in vario grado, le tradiscono con una espressione del volto. E ciò si spiega colla contrazione dei muscoli della faccia, ciascuno dei quali imprime ad essa una caratteristica speciale, e tutti insieme concorrono a formare l'espressione o mimica della faccia.

Tale muscolo, eccitato, manifesta il dolore; tal altro l'attenzione, la gioia, la voluttà, la concupiscenza, il riso, la paura, la gelosia e via dicendo.

Questi muscoli hanno bisogno di essere eccitati da speciali nervi, troncati i quali non vi è più contrazione.

Tutti questi nervi vanno a costituirne un unico che chiamasi nervo facciale; quando questo venisse reciso, la faccia cesserebbe di manifestare un'espressione qualsiasi; essa mostrerebbesi perennemente impassibile e muta. La prova che ogni espressione della faccia risiede nella contrazione di un muscolo speciale, basta eccitarli artificialmente, cioè senza che vi concorra il cervello, con una corrente elettrica. Difatti, avvicinati i due reofori di una pila ai due muscoli zigomatici, immediatamente la faccia assume l'espressione del riso e ciò indipendentemente e contro la volontà della persona.

Sulla causa del diverso manifestarsi delle espressioni i fisiologi non sono d'accordo. È opinione del conferente che queste dipendono dalla maggiore o minore eccitazione del nervo unico o facciale, alle quali eccitazioni rispondono la contrazione di questo o di quel muscolo.

Vha un altro fatto da osservare e si è che fra un'emozione e la sua espressione intercede un certo lasso di tempo, durante il quale si suppone nel cervello un lavorio. La fotografia istantanea riescì a sorprendere molti dei movimenti facciali dall'atto in cui la persona subiva l'emozione e il momento in cui questa si rivelava sulla faccia.

Essendo tutte le manifestazioni delle emozioni fenomeni puramente fisiologici, riesce possibile rintracciarne la causa. Il pallore, ad esempio, non è che un restringimento dei vasi sanguigni periferici, mentre il rossore non è che una dilatazione; entrambi si manifestano per tutto il corpo.

Così la paura, la respirazione affannosa, il sudore gelido, la pelle d'oca, il sorriso sardonico che si dipinge sul volto dei moribondi, devonsi considerare come fatti patologici e indipendenti dalla volontà.

Il conferente confuta alcune affermazioni di Darwin, il quale in una sua recente opera vorrebbe che i fenomeni che si osservano nell'organismo umano in seguito ad emozioni, siano come un'eredità trasmessaci dalle prime generazioni, e che il modo con cui gli animali reagiscono alle emozioni, sia loro utile come difesa.

L'ora tarda non consentendo al professore Mosso di esaminare completamente il tema, termina la sua conferenza col dimostrare erronea la credenza che fra l'arte e la scienza possa esservi antagonismo, inquantochè l'una e l'altra possono rendersi validi servigi.

E che le aspettazioni del pubblico non sieno state deluse lo provano gli schietti e fragorosi applausi con cui esso accoglieva le ultime parole dell'egregio conferente.

*** La pianista Cognetti al Conservatorio di Milano.** — Venerdì sera la valentissima pianista Luigia Cognetti ha dato un concerto nella sala del Conservatorio a Milano. Tutti i giornali milanesi ne parlano nel senso del più schietto entusiasmo come di una festa artistica eccezionalmente riuscita dal lato del programma e da quello dell'esecuzione perfetta, dice il *Pungolo*, superiore ad ogni elogio.

Crediamo che la signorina Cognetti faccia una breve sosta a Torino e ci auguriamo di poter unire i nostri applausi a quelli generali che essa sta raccogliendo nel suo presente giro artistico.

*** Teatro Regio.** — L'ultima rappresentazione del *Trionfo di Zamora*, di Gounod, precorsi ieri sera non pochi applausi allo signore Mariani-Masi, Biancolilla-Ponchielli e Mariani-De Angelis ed ai signori Ortisi, Wilmant e Zarlo.

Questa sera nuova edizione del *Rigoletto* colla signorina Bianca Bianchi.

Dopo l'opera quarta rappresentazione del ballo *Bianca di Nevers*. E l'*Excelsior* che era stato anormalmente fin da sabato?

*** Teatro d'Angennes.** — La Compagnia diretta dal cav. Tonelli esporrà stasera l'interessante dramma di Vittorio Bersezio, intitolato: *La redazione*.

*** Teatro Gerbino.** — Serata Marchetti discretamente affollata.

Il giovane e simpatico attore cantante venne applaudito specialmente alla scena finale del 2° atto della *Campana di Carmarilla*.

A causa d'un'indisposizione del baritono Cicori, la parte del *Conte* venne interpretata dall'artista Leccardi e quella del *Bali* dal sig. Tibbe.

Dopo il 2° quadro dell'operetta di Pizzaquerre la sig.ra Scolari cantò col solito impegno il *rondò* della *Cenerentola* e fu applauditissima.

Martedì, 21, verrà rappresentata la nuova operetta di Lecocq *Il giorno e la notte*, « grande successo di Parigi. »

*** Balli di metà quaresima.** — L'antica usanza di disseppellire una lunga e severa quaresima con liete danze, si da parere una lontana eco del morto carnovale, ha avuto ieri sera fra noi una larga applicazione.

All'Accademia drammatico-musicale ebbe luogo ieri sera un trattenimento danzante. Il numero degli accorsi discretamente numeroso, il concorso di belle signore vestite elegantemente e con buon gusto, la scelta musica e più che tutto il lungamente frenato desio di far quattro salti assicurarono l'animazione e l'esito della festa.

— Anche al Circolo degli impiegati si ballava ieri sera colla miglior lena del mondo.

Il dubbio però di infrangere la severe regole quaresimali avrà forse tenuta a casa più d'una bella signora, perciò le coppie danzanti non erano troppo numerose, ma non perciò la festa riuscì meno animata e le danze si protrassero fino a tarda ora.

CRONACA

Domenica, 19 marzo.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

Il Comitato non vivo compiacimento reca a conoscenza del pubblico che continuano a giungere adesioni ed offerte per parte di Municipii, Camere di commercio, Comizi agrari ed altri Corpi morali del Regno, fra i quali si notano i seguenti: Municipio di Fossano per L. 500 — Id. di Carmagnola L. 100 — Id. di Piobesi L. 100 — Id. di Pianezza L. 200 — Id. di Caraglio L. 100 — Id. di Forlì L. 500 — Camera di commercio di Palermo L. 500 — Comizio agrario di Urbino L. 100. A tutti il Comitato rivolge i più sentiti ringraziamenti, ed augura che tali esempi trovino sempre più numerosi imitatori.

Il Comitato, in risposta ad alcune domande di schiarimenti, avverte gli Azionisti che non occorre alcun preavviso a documento speciale per presentarsi a fare i versamenti.

Tutti gli Istituti autorizzati hanno le rubriche complete degli Azionisti e ricevono direttamente senz'altra formalità i pagamenti parziali o totali.

Il Comitato, mentre ringrazia coloro che giornalmente si presentano a versare l'importo delle loro quote, eccita nuovamente tutti i sottoscrittori che firmarono le schede nei mesi di dicembre 1881 e gennaio u. s. a voler presto versare presso gli Istituti sotto indicati almeno il primo quinto, onde evitare avvisi personali ed altri incombenti di riscossione e contabilità più costosi e complicati.

I versamenti si ricevono presso i seguenti Istituti di credito: Opere Pie di S. Paolo — Banco Sconto e Sete — Unione Banche Piemontese e Subalpina — Banca di Torino — Credito Mobiliare — Credito Torinese — Banca della Piccola Industria — Banca Popolare.

Il Comitato.

*** Festa equestre di beneficenza.** — Secondando il pubblico voto, la Commissione che sopraintende alla festa, conformemente alle ultime disposizioni manifestate dai cavalieri, ha deliberato di rinnovare la festa la sera di lunedì 20 corrente.

Per la distribuzione dei posti distinti si adotterà la massima che di soli 280 posti distinti sul palco scenico, in platea ed in prima categoria dalla parte sinistra, sia riservata in scelta mediante pagamento ai cavalieri ed ai membri della Commissione, mentre tutti i posti distinti della parte destra del palco scenico, della platea e della prima galleria saranno lasciati a scelta del pubblico al cameriere del teatro complicissato dai mezzodì di domani 19 corrente.

— Si avvertono i signori soci promotori, che il biglietto d'entrata a cui essi hanno diritto deve essere ritirato dall'Ufficio del R. Ricovero (via Po, n. 2) sino a lunedì 20 corrente, non più tardi delle 4 pomeridiane.

Il programma della festa si venderà pubblicamente a centesimi quindici.

*** Saluto al Re.** — I cavalieri che presero parte alla festa equestre e parecchi membri della Commissione direttrice, raccoltisi ad amichevole refezione la sera del 14 andante, mandarono per telegramma auguri e voti al Re, ed il Sovrano si compiacque di far rispondere pure per telegrafo esprimendo sensi di vivo soddisfazione e ringraziando.

*** Una medaglia al valore civile.** — Stamattina, verso le ore 10, nel nostro Palazzo municipale aveva luogo, in modo solenne, la consegna di un atto di ringraziamento e coraggio femminile.

Una coraggiosa lavandaia, certa Turello Caterina, domenica il 3 agosto del passato anno a lavar panni presso la cascina Borgetto sulla regione Cenisia, vale un ragazzino di anni 8, il quale, caduto in una cisterna per prendere un secchio, mal pratico nel nuoto, correva pericolo di affogare miseramente.

La brava donna, non pensando a pericoli, si getta risolutamente nella cisterna e riesce ad afferrare il piccino, ma questi, coll'istinto proprio di chi sente sfuggirsi la vita, si avvinghiò così tenacemente alla sua salvatrice che non poterono quasi tra più alcuni momenti, dovette cadere in fondo alla cisterna ove sarebbe certo perita se un coraggioso non fosse venuto con una scala in soccorso di entrambi.

Gli è dunque a premio della vita che la coraggiosa lavandaia riescì a salvare il bimbo e a meritarsi l'onorifica medaglia.

Alla solenne prestazione, oltre che al sindaco ed alla Giunta, assisteva pure una rappresentanza del Corpo guardie a fuoco e del Corpo guardie municipali ed urbane che rurali, nonchè molta folla.

*** Società I. V. Florio e C.** — Per la ricorrenza del 6° centenario del Vespro Siciliano, cioè pei vapori che giungeranno a Palermo prima del 31 corrente saranno rilasciati biglietti d'andata e ritorno colla ribasso del 50 0[0 sul prezzo di passaggio 1ª e 2ª classe.

Eguale facilitazione è accordata per la partenza del vapore della Società R. Rubattino e C. del 20 corrente per quella destinazione.

I biglietti sono valevoli fino alla data del 7 aprile pel ritorno da Palermo.

Dirigersi a C. A. Ratti, Torino, piazza Carlo Alberto.

*** Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.** — Raccogliamo:

— *Società fra i Reduci delle patrie battaglie.* — Si avvertono i soci i quali intendessero far parte della Compagnia Tiratori, la-riunia nei sono della *Federazione delle Soci di militari*, che il tempo stabilito per inscrivervi termina il 31 marzo corrente, e così il 1° aprile s'intenderà la Compagnia definitivamente costituita, qualunque sia il numero degli inscritti.

— *Società proletaria del lavoro.* — Si fa calde invito a tutti i soci perchè vogliano intervenire numerosi all'adunanza straordinaria che avrà luogo oggi, domenica 19, alle ore 2 pom., nel locale via Doragrossa, n. 14, per affari urgenti.

*** Sbadataggine di cocchiere.** — Il cocchiere della vettura cittadina segnata col N. 135, certo Barcio Luigi, percorrendo ieri mattina verso le 11 la via Porta Palatina col suo veicolo, spingeva il cavallo a corsa tanto rapida ed in modo così sbadato, che andò ad urtare e fece cadere a terra, violentemente, passandogli anche con una ruota sulla gamba destra, certo Treves Zaccaria, d'anni 35.

Il povero Treves riportò tali lesioni da dover esser accompagnato al vicino Ospedale Mauriziano da due giovani macellai, certi Vittone Francesco e Zappia Filade.

Il cocchiere e conseguentemente della vettura fu dichiarato in contravvenzione, indipendentemente dalla querela che sappiamo già regolarmente sporta dal danneggiato.

*** Apoplessia.** — Un'altra disgrazia in Borgo Dora.

Nella ora pomeridiana di ieri una donna sulla sessantina, mentre era intenta a lavare della biancheria sotto il ponte del torrente Dora, in colta da apoplessia e cadde nell'acqua.

Alcune persone, accorse in aiuto della infelice, la trassero a riva, e posela, col mezzo di una vettura da nolo, la condussero all'Ospedale Cottolengo, dove versa in gravissime condizioni.

*** Fra due inquilini.** — Ieri sera C. Giovanni ed G. Pietro, tutti e due inquilini della casa numero 25 di via Saluzzo, si accanirono fra di loro per questioni di poco momento e vennero tosto alle mani.

L'G. che aveva forse nelle mani uno scalpello, ne menò un colpo allo stomaco del compagno ferendolo non gravemente.

Il G. dovette recarsi all'Ospedale per essere medicato.

*** Farmacia aperta.** — Una pattuglia di guardie di P. S. verso le 2 ant. di stanotte osservava in via Carlo Alberto che la porta della farmacia di proprietà del signor Schiapparelli Clemente era aperta. Recatosi tosto avvertire il proprietario, si assodò constatato che non vi era entrato alcuno, come nulla vi mancava dal negozio, la stessa Schiapparelli dichiarò di aver per pura dimenticanza tralasciato di chiudere.

*** Effetti del vino.** — Ieri mattina in piazza Emanuele Filiberto, certo F. Saverio, d'anni 23, essendo già alquanto brillo, e brandendo in mano un lungo coltello a lama fissa, minacciava di ferire tutti quelli che gli passavano vicino. Una guardia municipale, intervenuta per far cessare il brutto scherzo, venne accolta dal F. con parole poco parlamentari; l'agente allora lo pose in una vettura e lo condusse in Questura, ove venne trattenuto.

*** Dagli amici ci guardi Dio...** — Certo G. Francesco, abitante in via del Gallo, in visita in questi giorni da un suo antico conoscente a nome M. Vittorio, d'anni 18, il quale nell'andarsene si approfittò un momento d'assenza del valore di L. 25. Il G. si accorse del furto quando l'amico era già scomparso.

*** Nove lire di pani da ostia.** — Nel locale n. 3 di via Gaudenzio Ferrari, ove si confezionano i pani per gli esercenti sacro, le ieri derubata una certa quantità di pani per un valore di L. 9.

Si sospettano autori due garzoni già addetti a quella fabbrica, di recente stati licenziati.

*** Furono stanchi.** — La scorsa notte ignoti ladri tentarono di scassinare la porta del negozio da calzolaio in via del Gallo, 11, ma disturbati, abbandonarono l'impresa senza nulla asportare.

Arrestati: V. Lorenzo ed S. Giovanni, arrestati siccome ricettori di oggetti di furtiva provenienza. Le due arrestate furono tradotte alle carceri Nuove, gli altri due in quelle della città.

Furto... Ebbe a querelarsi certo Colombo Pietro, contadino, residente a Torino, per furto di una certa quantità di fieno, che ignoti gli involarono dalla sua casa

Ai MUNICIPI, alle OPERE PIE, ai PROPRIETARI, ecc.

Inserzioni in 3ª pagina dopo la firma del gerente, L. 1 per linea o spazio di linea.

Inserzioni in 4ª pagina, L. 0 25 per linea o spazio di linea.

Si ricevono: In *Torino*, all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed all'Ufficio succursale nella Galleria Subalpina, in piazza Castello, / dai seguenti librai:

Acqui, Levi Elia.
Asti, Gnocco fratelli.
Biella, Amosso Giuseppe.
Casale, Bertero Giovanni.
Chivasso, Borzone Giovanni Ia.
Domodossola, Cannetti Carlo.
Finalmarina, Ardoino Giovanni
Ivrea, Garda Lorenzo.
Saluzzo, Piana Ottavio.
Savigliano, Bressa.
Savona, Varese Filippo.
Vercelli, Argenti Cesare.

DA AFFITTARE
Alloggio di 8 membri a prezzo mite. Corso Vitt. Em. II, Palazzina 95. 558

Da vendere o d'affittare
Due Ville: una sulla *Collina di Torino* presso Cavoretto, distante 10 minuti dalla tramvia di Moncalieri; l'altra in luogo alta *Tesoriera*, a sinistra della strada di Rivoli, colla comodità della tramvia. — Dirigersi via Bertola, 5, piano 3º. 601

D'AFFITTARE *Alloggio* di 12 camere al 3º piano, con due cantine e acqua potabile, via Vanchiglia, N. 15. — Dirigersi al portinaio. 583

D'affittare al presente
Alloggio signorile di 10 membri al piano 2º, acqua potabile e calorifero, Via Assarotti, N. 3. — Recapito al portinaio. 595

D'affittare pel 1º *aprile*. *Alloggio* al 3º piano di sei vani, acqua in casa. — *Locali* al piano terreno uso laboratorio o magazzini. — Via Barolo 3.

Al presente. *Alloggio* signorile di 9 vani, gas, calorifero e acqua in casa. — Via Saluzzo, 33. 605

D'affittare al 1º luglio
Alloggio signorile, al piano nobile, composto di 10 membri, due cantine e acqua potabile. Via Ospedale, N. 25. Visibile dall'1 alle 3. 604

D'affittare al 1º luglio
in via Consolata, N. 6,
Vasto locale ad uso magazzino sull'angolo di piazza Savoia, composto di mq. 173, al piano terreno, formanti tre botteghe, una retrobottega e due [illegible] verso corte, di 12 membri negli ammezzati e di 3 cantine. 627

Per ritiro dal commercio, in *via Accademia delle Scienze*
seguita l'INCANTO
di maglierie, seterie, profumerie, chincaglie di lusso, vetrine e mobili.
585 ALLOATI, *perito giurato.*

Da VENDERE in RIVOLI
In vicinanza al Castello.
Villa signorile con ampio fabbricato, giardini, castello, orto, cortile, acqua potabile di concessione perpetua. Conveniente dimora per tutto l'anno. — Dirigersi via al Castello, N. 35, *Rivoli.* 580

DA VENDERE un **Biroccino** ed una **pariglia di fattorini** in perfettissimo stato, ed a prezzo conveniente. — Piazza Solferino, N. 8. 588

PERSONA pratica nel commercio e contabilità, particolarmente come di mercerie, chincaglierie, tessuti, maglierie e filati, desidererebbe entrare in una buona casa commerciale potendo dare di sè ample referenze e all'uopo cauzione in denaro. Scrivere a S. V. Bl., 111, *Torino.* 456

Vendita di Casa
in Torino, via Bonaloun, N. 5, con terreno fabbricabile prospiciente la via Maria Vittoria, per L. 140,000. Dirigersi dall'avv. BARBESIO Luciano, via Doragrossa, N. 18, piano 2º. 536

FOSFO-GUANO
DELLA
Phospho-Guano Company
di Liverpool.
Consegnatari generali per l'Italia
Gio. Camandona e Cª
GENOVA, via Luccoli, N. 17. 561

MASERA ANTONIO
Costruttore-meccanico — *Via Bioncheron*, 11 — Torino.
Costruzione di macchine a vapore dei migliori sistemi, Tiratoio circolare a valvole, Espansione fatta dal regolatore, Ampia garanzia sull'andamento e sul consumo di combustibile pari a qualsiasi garanzia di Case estere.
Nel Magazzino trovansi le seguenti macchine:
Macchine a vapore di forze e sistemi diversi — Torchi da vino idraulici ed a vite — Presse idrauliche per olio — Macchine per la lavorazione dei metalli e legnami — Impastatrici per forni, privilegiate — Pompe diverse — Macchine per macinazione dei colori. — Disegni *gratis.* 278

OROLOGIERIA di PRECISIONE
Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi
presso
GIUSEPPE FULCHERIS
OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO - Via Po, N. 20 - TORINO. 1

AL MONDO ELEGANTE
Grande assortimento di **PROFUMERIA del Mondo Elegante** presso STEFANO TURCO, angolo via Milano e Corte d'Appello e via Santa Chiara, N. 1, *Torino.*
Prezzi fissi. 457

SEME BACHI pel 1882
329
si avvertono i previdenti bachicultori che quello a bozzoli gialli della ditta
HILARION MEYNARD e Cie di VALRÉAS
trovasi unicamente presso D. COLLINO, via S. Francesco da Paola, 11, *Torino.*

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

Vendita di Materiali fuori d'uso

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO.

ACCIAIO vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chilogr.	54.000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	27.000	»
CERCHI di ferro per carri e carrozze	»	400.000	»
CERCHI d'acciaio per locomotive e tenders	»	182.000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti, lamerino, gratelle, e da lavoro	»	595.700	»
GHISA da rifondere	»	188.000	»
OTTONE da rifondere	»	14.000	»
RAME in limatura e tornitura e da rifondere	»	56.000	»
ZINCO da rifondere	»	25.000	»
ASSI montati per carri e carrozze fuori servizio, N. 160	»	90.000	»
Detti usciti fuori uso a gomito	»	5.000	»
LEGNA in rifugli	»	60.000	»

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al DECIMO del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al VENTESIMO se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno 4 aprile 1882. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 6 dello stesso mese alle ore 10 antimeridiane.

Le offerte non scortate dalla ricevuta del deposito cauzionale, o scortate da una ricevuta per una somma inferiore alla prescritta, e quelle compilate in modo non conforme alle norme vigenti, saranno ritenute nulle.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè i particolari della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA, FIRENZE e LUCCA e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 16 marzo 1882.

602 **La Direzione dell'Esercizio.**

Concorrenza al mondo intero!

Privativa in tutti gli Stati d'Europa — 90 % di risparmio sulle CANDELE STEARICHE — E. I. A. PER. FERINS-MARKE

LUME ECONOMICO A BENZINA
12 ore di luce con 10 c.mi di Benzina.
Nè fumo nè odore, — Il lucignolo non si consuma mai. — Approvato e vidimato dalla Camera di Commercio.
Pretendere la sovrapposta marca di fabbrica impressa sulla candela di porcellana
Prezzo: *Ottone* L. 2 90 - *Nichel* L. 3 90.
Aggiungendo 50 cmi si spedisce franco dall'Unica Agenzia per l'Italia, S. BIANCHI, portici piazza Castello, 18, *TORINO.* 565

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA
Sig.ra S. A. ALLEN
Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, ricreandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui salsa è cosa ed italiana, facendo gradatamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre esatto, il ringiovanatore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.
IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.
124 Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo

L'Assemblea generale degli Azionisti è convocata pel 27 aprile prossimo, alle ore 1 30 pom., in una sala del Municipio di Torino.

Ordine del giorno:
1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Conto consuntivo 1881 — Relazione dei Revisori;
3. Conto preventivo 1882;
4. Nomina di 6 Consiglieri;
5. Nomina di 3 Revisori.

I titoli che danno diritto di prendar parte all'Assemblea dovranno essere depositati 10 giorni prima presso l'*Unione Banche Piemontese e Subalpina* in Torino.

603 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Unione Banche Piemontese e Subalpina
TORINO, piazza Castello, N. 26, palazzo di proprietà.

Servizio delle Cassette private.

È aperto al pubblico il servizio delle *Cassette particolari chiuse* per la custodia dei valori.

Le Cassette sono di tre formati col seguenti prezzi di abbonamento, pagabile anticipatamente:
1º formato piccolo L. 25 annue
2º id. medio » 50 »
3º id. grande » 75 »

Il regolamento speciale per detto servizio sarà distribuito dalla Banca a semplice richiesta.

L'Amministrazione ha preso tutte le necessarie disposizioni per garantire i depositanti da ogni eventuale pericolo e per rendere agevole, sicuro e spedito il servizio per il pubblico.

L'orario per le operazioni inerenti a questo servizio è stabilito in tutti i giorni feriali dalle ore 9 1/2 ant. alle 4 1/2 pom.

Torino, 11 marzo 1882.

577 **L'AMMINISTRAZIONE.**

Ospedale degli infermi di Carmagnola
Ricerca di un Commesso Farmacista coll'obbligo della residenza nell'interno dell'Ospedale. — Annuo stipendio L. 1300 con camera decentemente mobiliata. — Il termine utile per presentare le domande all'Amministrazione scade con tutto il 31 corrente marzo.
590 *IL PRESIDENTE.*

Une famille cherche une parfaite *cuisinière* voyageuse. — Bons gages.
Inutile de se présenter sans de bonnes références.
S'adresser sous chiffres A. P., poste restante, *Turin.* 592

Estratto-Martin
Rimedio trovato recentemente da un *perito* per la guarigione radicale e insensibile dai *calli ai piedi.*
Rivolgersi presso la *Drogheria delle famiglie*, via Carlo Alberto, N. 17, Torino. 228

GRANDE RIDUZIONE DEI PREZZI

Esposizione Parigi 1878 MEDAGLIA D'ORO
La vendita annuale delle Macchine a Cucire SINGER oltrepassa il Mezzo milione

Vantaggi senza pari

Insegnamento gratuito a domicilio — per **3** Lire *SETTIMANALI* — Garanzia Illimitata

LE MACCHINE VERE SINGER
della Compagnia Fabbricante SINGER
le più facili, le più solide, le più perfette e le meno costose
PER **FAMIGLIE** ED **ARTIERI**

Dietro la grande rinomanza e l'universale preferenza raggiunta dalle macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia Fabbricante SINGER, più di 30 altri fabbricanti di Macchine per cucire si valgono di questo nome **per presentare le contraffazioni** delle **Sistema Singer** oppure **Singer perfezionato** o semplicemente **Singer**, le quali, comechè forzatamente imitate, sono ben lungi dall'eccellenza delle genuine Macchine per cucire **VERE SINGER.**

I fabbricanti prendono come tipo, cosa soggetta per l'imitazione, le **Macchine per cucire Vere Singer della Compagnia fabbricante SINGER**, perchè sono le UNICHE MACCHINE accreditate e che godono d'una fama universale.

Questo fatto dimostra ad evidenza la superiorità delle impareggiabili Macchine per cucire **VERE SINGER** della Compagnia fabbricante SINGER.

AVVERTENZA — Ogni persona che desideri acquistare una Macchina per Cucire **VERA SINGER**, deve, per non essere ingannata, esigere la seguente dichiarazione sulla fattura di acquisto:
Macchina garantita **Vera Singer** *della Compagnia Fabbricante* **Singer.**

UNICA SUCCURSALE in
Torino, via S. Francesco da Paola, 6 — **Biella**, angolo Via Macallea e Duomo.
Direzione per l'Italia: *Milano*, piazza del Duomo, 33. 64

AVVISO ALLE SARTE TORINO *Ivaldi Angelo*
Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 *bis*, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanteria, fodere, lineni, mussole, mercerie, seta per macchine, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 371

Tele Impermeabili e Americane
La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÊNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino (sito Ospedale, 7)* un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili** e **Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** per *paimenti.*
Avverte poi specialmente che, oltre ai soddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 573

DEPURATIVO Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1880 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6 la bottiglia. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino.* — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 5 la boccetta.
NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unito la relativa istruzione.* 470

ASTHME **NEVRALGIES**
(Medaglia d'onore)
Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 Grandi, in Francia.
Presso *Lecasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 10. — Roma, stessa Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da Turicco. *Prefo unc. 2 Cerruti, Barberis, Trisano, G. Torta* farmacia Centrale. 27

Teatri

Regio, ore 7 1/2. — Ballerina (1ª) — *Ippolito*, opera — *Ritorno di Ulisse*, ballo.
Carignano, ore 8. — Orfeo (1ª) — *Il cavaliere.*
Gerbino, ore 8. — *La forza Provvidenza.*
Alfieri, ore 8. — Marie Gérard.
Rossini, ore 8. — Serata variata.
D'Angennes, ore 8. — *La salvazione* — *Un giuoco a scacchi.*
S. Martiniano, ore 7 3/4. — Esercizio.

Teatro [illegible] ore 7 1/2. — Esercizi [illegible] giuochi, pantomima [illegible] alle ore 3 pom.
Sterling Ring del Circo [illegible] — Apertura [illegible] esercizi equestri [illegible] alle ore 3 pom. e alle 8 sera. Ultima [illegible] Lucrezia Borgia.

Stato Civile

Torino, 15 MARZO 1882.
Nascite [illegible]
Matrimoni celebrati — [illegible]
Nozze denunciate. — [illegible]
Morti [illegible] Cerutti Maria [illegible] — Pavia Laura — [illegible] Amato — Pelelli M. [illegible]

Nozze denunciate. — [illegible] Giovanni Maria [illegible] 22, di Torino, [illegible] — Rinaldi Giovanni, id. 54, di Torino, [illegible] — Fornara Caterina [illegible] Charrier, id. 70, di Rivoli, [illegible] — Greco Gaetano, [illegible] 24, di Palermo, [illegible] Torinese, [illegible] — Peirano Giovanni, id. 24, di Vinovo, [illegible]

Per 7 [illegible]
Totale complessivo [illegible] nascite [illegible] 16, morti [illegible] 8, non [illegible] in questo Comune 1

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino. 16 marzo 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:
9 a. 740.6 3 p. 741.5 9 p. 743.0
Temperatura centrale al Nord in gradi centesimali:
+12.5 +20.7 +15.7
Tensione del vapore in millimetri:
7.5 8.5 8.9
Umidità relativa in centigradi:
55 48 65
Direzione del vento: calma
Stato del cielo: sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: +9.6 max. +3.8 min.
Acqua caduta millimetri 0.0.
Osservazioni meteoriche. (Tempo medio di Roma) 20 marzo.
Nascere del Sole 5.24 — Tramonto [illegible] 6.27 — Tramonto 6.30.
Nascere della Luna 6.30 matt. — Passaggio al meridiano 1.12 sera. — Tramonta 8.0 sera.
Giorno della Luna 1º.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'osservatorio di Moncalieri.
Europa — 16 marzo 1882 — *Ore centrali di Parigi.*

La [illegible] depressione non si è mossa.
Il massimo barometrico è di 768 a Haparanda e [illegible] venti [illegible] N. in Re Scozia, nelle Scandinavia, al nord delle Russie.
La pressione è di 770 mm. a Lisbona, [illegible] Valenza e 759 a Belgrado; soffiano venti [illegible] nord ed est in Francia e [illegible]
La temperatura si è abbassata in Lapponia.

Roma. — 16 marzo 1882. — *Ore centrali di Roma*
Pressione leggermente e generalmente decrescente in Europa massima [illegible] Germania, minima [illegible] Mosca.
Ieri stamane temporale intorno [illegible] mm. sud-est continuato a 771 oltreve.
Cielo bellissimo.
Mercato abbondante forte Terra Otranto, Cagliari; quasi calmo altrove.
Temperatura pochissimo cambiata.
Mare agitato Canale Otranto, calmo dovunque altrove.
Tempo bello.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa* il 15 marzo 1882.
NB. Il primo numero indica la *Massima*, il secondo la *Minima*.
Haparanda +3.0 —8.0 Stoccolma +13.0 +1.0 Christiansund +9.0 —1.0 Copenaghen +13.0 +2.0 Valenza +12.8 +6.1 Yarmouth +11.1 +3.3 Bruxelles +14.8 +4.5 Amburgo +12.0 +3.0 Cassel +14.0 0.0 Breslavia +12.0 +1.0 Coruccia +9.0 +2.0 Rochamastadt +10.0 +4.0 Vienna +16.0 —1.0 Berna +16.0 +0.4 Parigi +13.1 +4.7 Bordeaux +12.7 +4.2 Lione +17.0 +3.5 Nizza +12.0 +10.0 Madrid +12.0 +3.4 Lisbona +17.0 +8.0 Trieste +16.0 +10.0 Torino +17.4 +7.0 Alessandria +16.3 +4.2 Firenze +18.5 +9.4 Roma +19.0 +7.4 Napoli +17.9 +9.0 Cagliari +21.0 +9.0 Palermo +19.6 +7.7 Catania [illegible] +8.0 +3.0 Algeri +18.0 +10.0 Tunisi +18.0 +10.0 Biskra +24.0 +8.0
Temperature della Russia:
Wilna +0.2, Pietroburgo +3.2, Mosca +1.0.

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 16 marzo:

1. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (n. CCCXCII), 29 gennaio, che autorizza il comune di Viterbo ad applicare la tassa sul bestiame, e per effetto di cui quale la tassa sulle botteghe, macine e giornaliere verrà annullata, oltre il massimo stabilito, portando da una lira a cinque quelle delle pecore, agnelli e montoni da cent. 20 a cent. 30; per le capre e capretti da cent. 30 a cent. 40, e per i muli da lire 3 a lire 5.

3. R. D. (num. 650), 12 febbraio, che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione di un magazzino a polveri con corpo di guardia a strada d'accesso nelle vicinanze di Messina.

4. R. D. (num. 655), 19 febbraio, con cui tutte le amministrazioni dello Stato debbono somministrare alla Direzione della statistica generale del Regno le notizie che verranno richieste.

5. Disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili.

Direzione Generale delle Poste

L'Amministrazione francese rilevasi che la partenza del piroscafo da Alessandria d'Egitto per Marsiglia che prima aveva luogo ogni mercoledì, si effettuerà d'ora innanzi alle 2,30 antim. di ogni martedì.

Conseguentemente l'approdo e la successiva partenza da Napoli del piroscafo stesso, anzichè alla domenica, succederà al sabato di ogni settimana.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) marzo 17 18
Rente 3 m. pel c. (1) L. 82 — 82 25
» per fine » 82 50 82 25
» per 4 m. da mar. » 83 — 83 —
» a 4 m. da magg. » 82 75 82 75
Rendita it. 88 1/2 1/2 57 25 57 25
» » 70 » 65 75 65 —
» bianca 3 disp. » 87 — 87 25
» raffinato scelto » 110 — 110 —

Liverpool, 18.
Cotoni — Vendite generali delle 12000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11000.
Mercato fermo.
Prezzi invariati.
Cotoni Americani:
Middling Upland 6 12/16.
Nuova Orleans 6 15/16.
Importazione della giornata 6000.

Havre 18.
Cotoni — Vendite bolle 800.
Mercato fermo.
Caffè — Venduti sacchi 2500.
Mercato debole.

Anversa, 18.
Frumenti — Importazione 5725
» — Vendite » 1800
Mercato calmo.
Tendenza di miglioramento a favore dei venditori.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.
(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 16 marzo. — Cambio su Londra, dollari 4 84 3/4.
Su Parigi 5 18 1/8.
Farina, da doll. 4.85 a 4.80 per 88 ch.
Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 36 1/2 id.
Id. fine mese, » 1 34 1/2 id.
Id. aprile, » 1 35 7/8 id.
Id. maggio, » 1 35 7/8 id.
Id. Primavera N. 2 disp. » 1 31 — id.
Grano turco, cent. 76 al *bushel* di 39 litri
Noie per cereali, scellini 2 | 3/4 per ogni *quarter* 2250 litri.
Farine, frumento e granoturco fermi.
NB. Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'ottimo soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 13 al 18 marzo.

Ecco il listino dei prezzi per misto:

Quercia	L. 0 44 a 0 47	med. 0 45 1/2
Faggio	» 0 34 a 0 36	» 0 35
Noce	» 0 33 a 0 36	» 0 35
Gaiano	» 0 33 a 0 37	» 0 35
Pioppo	» 0 28 a 0 32	» 0 30

In tutto mitia 21.850.

Fieno L. 1 00 a 1 07 med. L. 1 03
Paglia » 0 55 a 0 65 » » 0 60
In tutto mitia Fieno 9400, Paglia 7000.

SAVIGLIANO, 18 marzo.

Frum.	1ª 2ª q. ett. L.	20 20 a	26 85
Riso	»	» 26 — a	— —
Granturco	1ª 2ª »	» 22 47 a	21 70
Segale	»	» 23 27 a	— —
Vino	1ª 2ª q. ett.	» 60 — a	55 50
Fave	1ª 2ª q. ch.	» 0 40 a	0 36
Farine di fr.	1ª 2ª	» 0 50 a	0 45
Id. granturco	»	» 0 25 a	— —
Paste	1ª 2ª	» 0 70 a	0 60
Carne di vitello	»	» 1 51 a	— —
Carne di bue	»	» 1 32 a	— —
Burro	»	» 2 40 a	— —
Lardo	»	» 2 20 a	— —
Uova	dozzina	» 0 55 a	— —
Patate	mir.	» 1 55 a	— —
Legna forte e dolce	»	» 0 27 a	0 22
Carbone	»	» 1 10 a	— —
Fieno maggiolino	»	» 1 10 a	— —
Paglia	»	» 0 52 a	— —
Canapa	1ª 2ª q.	» — — a	— —

MONCALIERI, 17 marzo. — Saumi L. 8 75 a 9 25 — Vitelli 1ª q. 7 75 a 8 25 — 2ª q. 6 75 a 7 75 — Muggie 5 25 a 5 50 — Soriano 5 50 a 5 00 — Tori 5 50 a 6 25 — Buoi 1ª q. 6 50 a 7 25 — Id. 2ª 5 75 a 6 50 — Maiali 11 00 a 12 00 — Montoni 5 75 a 6 25 — Agnelli 12 50 a 13 25 — Capretti 10 00 a 11 00.

RIVA, 17 marzo. — Carne di vitello mis. L. 8 00 — ch. 1 51 — Grano 22 20 — Meliga 16 70 — Segale 10 75 — Paon grisino 0 50 — Id. fino 0 65 — Id. casalingo 0 50 — Farina 1ª q. 0 43 — Id. 2ª q. 0 40 — Id. meliga 0 37 — Paste 1ª q. 0 70 — 2ª q. 0 55 — Formaggio 1ª q. 1 60 — Id. 2ª q. 1 50. — Burro 2 45 — Lardo 2 50 — Uova 0 60 — Fieno 0 90 Paglia 0 60 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25.

Genova, 18 marzo.

Caffè. — Il mercato durante la settimana fu calmo, e si vendettero in tutto 525 sacchi.

Zucchero. — Affari poco attivi: si vendettero 1500 sacchi cristallino Egitto a prezzo segreto, e 3000 sacchi raffinato della Ligure Lombarda a lire 143 i 100 chilò per vagone completo.

Cotoni. — I mercati regolatori di Liverpool e dell'Havre in questa scorsa ottava aumentarono di 1/8 per libbra inglese, quelli per d'origine degli Stati dell'Unione Americana 1/8 a 3/8, e quelli delle Indie soltanto 1/16 a 1/8.

La nostra consumazione comprò soltanto una qualità delle Indie balle 1000 circa, essendo queste le più convenienti per la filatura.

Il nostro mercato si chiude calmo, senza variazione nei prezzi.

Si vendettero balle 600 Bengala good, balle 300 Oomra good e 200 balle Broach good a prezzi ignoti.

Olio di oliva. — Mercato calmo per mancanza di domande.

Cuoi. — Il nostro articolo continua in sostegno, un certi pochi affari ben ricercate le pelli dall'India e d'Africa. Pochi affari nelle pelli Buenos Ayres a disposizione parte dei possessori a piccole concessioni, nondimeno alcuni effettuato nello scorso mese un'importante vendita di circa 15,000 pelli per la speculazione.

Nell'ottava si vendettero num. 1700 tra pelli e cuoio.

Grani. — La settimana chiude con prezzi più fermi, specialmente per le qualità di forza che sono rare.

Le vendite durante la settimana tra le varie qualità e provenienze ascendono a quintali 9000 e 11,250 ettolitri.

Gli arrivi ascesero a 22,500 ett.

Grossut. — Sostenuti quelli di Napoli con aumento di cent. 25 a 50 per quintale.

Si vendettero nell'ottava 3000 quintali e ne arrivarono 9000.

Riso. — In buona domanda e con un leggiero aumento da cent. 25 a 50 0/0 L. Sempre sostenute le qualità extra che sono quelle le più domandate. Le qualità mercantili mantengono invariate.

Quotiamo risi Carolina extra lire 50 50, id. Stella L. 46 50, Glacé extra 52 50, Glacé Stella L. 49 50, Glacé A. L. 36, Canzolino L. 38, riso naturale extra a L. 34, id. 6 Stelle L. 32, id. 3 Stelle L. 30, Rangoon da L. 28 a 30 i 100 k., senza sconto.

Metalli. — Continua la calma nei metalli in generale, causa la mancanza di domande. Vendite regolari nei ferri nazionali ed esteri. Non domandato il piombo che si mantiene fermo a L. 38 50 0/0 chilò.

Vini. — Non possiamo segnare alcuna variazione.

Taluni comperarono a prezzi di momento, spiegatosi recentemente in Sicilia; altri preferiscono astenersi, non lasciando la posizione in cui siamo senza probabilità di profitto alcuno.

Intanto qui su piazza i prezzi si raggruppano tuttora per lo Scoglietti verso le L. 40, Riposto da L. 34 a 35, Brindisi L. 37, Castellamare litre 38, detto bianco da L. 32 a 33, Napoli 1ª qualità da L. 35 a 36, detto 2ª qualità da L. 25 a 30 l'ettolitro.

Spiriti. — Posizione debole, vendita insignificante, America per despacho 93 0/0 da L. 156 a 157, tara L. 27 per barile; Napoli 93 0/0 litre 156, detto 90 0/0 L. 145, tara reale, al vagone.

Petrolio. — Le notizie che abbiamo in settima del mercati esteri regolatori, furono all'incirca come quelli della precedente.

In noi siamo piuttosto in calma, stante la poca voglia e la difficoltà di conchiudere operazioni d'entità per la stagione a cui si va incontro.

Le vendite si possono calcolare a circa 20,000 circa tra pronte e per consegna: le prime da L. 21 25 a 21 50 per marca Albarello, per altre marche 2 00 meno, e a L. 22 le rare quelle per consegna ultimi sei mesi corrente anno. Si vendettero pochissimi barili per dettaglio.

Obbligazioni.

Pensylvania S. W. pronto bon; da L. 10 a 10 50 e cas. L. 21 50 scliavo diritto; barili da L. 63 a 64 50 e casse da L. 61 a 61 50 adazzata vagone per consegna ultimi 4 mesi in bar. da L. 20 a 20 50, in casse a L. 22 circa.

Borse

Francese,	16	18
Rendita 5 0/0	99 92	99 90
Oro lettera	20 82 5	20 77 5
Londra lettera	25 105	25 01
Cambio su Parigi	103 75	103 50
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Ag. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	855 —	853 —
Parigi,	17	18
3 0/0 franc. antich.	— —	— —
Id. nuovo	84 17	84 60
3 0/0 francese	83 12	82 87
5 0/0 francese	116 52	116 32
Rendita italiana	88 —	87 90
Az. Ferr. Romane	— —	160 —
Obbl. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 32
Banca Ipotecaria	585 —	585 —
Consolid. inglese	101 1/4	101 3/16
Obbl. Lombarde	270 —	270 —
Cambio sull'Italia	3 3/4	3 7/8

* Sostenuta.

Vienna,	16	17
Mobiliare	309 —	309 25
Lombardo	143 50	144 50
Banca Ang.-Aust.	122 75	123 —
Austriache	395 —	394 75
Banca Nazionale	817 —	819 —
Napoleoni d'oro	9 52 5	9 53 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 70	47 67
Cambio su Londra	120 05	120 05
Rend. Austriaca	75 90	75 80
Rend. id.	74 70	74 70
Unionbank	120 50	120 75
Rend. Aus. nuova	93 50	93 40
Rend. Ungh. oro	118 50	118 80
Berlino,	16	17
Mobiliare	330 —	330 —
Austriache	515 50	515 50
Lombarde	256 —	256 50
Cambio su Londra	20 29 5	20 29 5
Rendita italiana	87 75 00	88 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obb. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	11 90	12 10
Prestito russo	87 90	87 70
Prest. orient. russo	56 50	56 70
Argenti per cbil.	20 35	20 40
Londra,	16	17
Consolid. inglese	101 3/8	101 5/8
Rendita italiana	88 7/8	88 7/8
Spagnuole	28 1/8	27 1/2
Turco	11 1/2	11 3/8
Egiziano del 1873	69 1/8	68 1/8
Egiziano del 1877	67 1/2	66 3/4
Argento	50 —	51 7/8

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 117,000.

BORSA DI MILANO — 18 marzo.

Rendita Italiana 5 0/0	fine mese	90 72
Id.	fine	90 85
Azioni Banca Nazionale		2275 —
» Banca Lombarda		694 —
» Banca Generale		620 —
» Cotonificio Cantoni		381 —
» Lanificio Rossi		935 —
» Linif. e canap. Nazionale		388 —
» Regia Tabacchi		772 —
» Ferr. Meridionali		460 —
» Rubattino		580 —
» Ferr. Sarde di prel.		215 —
» Ferr. Romane		147 —
» Società Ceramica		249 —
Obblig. Ferr. Meri Romani		279 —
» Ferr. Sarde serie A		277 50
» Ferr. S. rie serie B		275 50
» Ferr. S. anni, 1873		278 50
» Ferr. Trapani I. em.		280 —
» Ferr. id. II. em.		278 50
» Ferr. Milano-Erba		268 —
» Regia Tabacchi		320 —
» Pont